

**AUDIOREGISTRAZIONI
(CD MUSICALI)**

ANALISI DELLE PROBLEMATICHE

E

PROPOSTA DI CATALOGAZIONE IN SBN

INDICE

PROPOSTE DI MODIFICA PER LA CATALOGAZIONE IN SBN DELLE AUDIOREGISTRAZIONI.....	4
ANALISI DELLE AUDIOREGISTRAZIONI E DELLA LORO CATALOGAZIONE IN SBN.....	7
CHE COS'E' UN'AUDIOREGISTRAZIONE?	7
TRADIZIONE CATALOGRAFICA DELLE EDIZIONI MUSICALI	8
PECULIARITA' FISICHE DELLE AUDIOREGISTRAZIONI.....	10
PROBLEMI DI CARATTERE GENERALE SULLA CATALOGAZIONE E LA RICERCA IN SBN	11
CODICE DI NATURA: M.....	15
CODICE DI LINGUA	15
CODICE DI PAESE.....	15
CODICE DI GENERE.....	15
NUMERO STANDARD.....	15
CODICE DI DATA, DATA 1, DATA 2	16
FONTE DELLE INFORMAZIONI.....	17
PUBBLICAZIONI IN UN SOLO CD.....	17
PUBBLICAZIONI IN PIÙ CD.....	18
AREA 1.....	18
TITOLO PROPRIO.....	18
TITOLO PARALLELO.....	20
COMPLEMENTO DEL TITOLO	21
FORMULAZIONE DI RESPONSABILITA.....	22
AREA 2.....	22
AREA 4.....	22
AREA 5.....	31
AREA 7.....	32
ACCESSO ALLE OPERE CONTENUTE.....	35
CATALOGAZIONE A LIVELLI.....	35
TITOLO ANALITICO.....	41

TITOLO SUBORDINATO	43
TITOLO PARALLELO.....	46
TITOLO UNIFORME.....	54
ACCESSO ALLE PUBBLICAZIONI.....	56
TITOLI DI ACCESSO DI NATURA D.....	56

Le audioregistrazioni presentano, rispetto al materiale cartaceo fin qui prevalentemente catalogato in SBN, caratteristiche fisiche e bibliografiche particolari che meritano alcune considerazioni di principio. Tali considerazioni fanno sì che le regole catalografiche di SBN, definite per il materiale cartaceo, non sempre si adattino alle esigenze particolari della catalogazione delle audioregistrazioni e della loro reperibilità nell'archivio bibliografico. In particolare, riguardo a quest'ultimo aspetto, è necessario esaminare attentamente i meccanismi di accesso alle pubblicazioni previsti da SBN e ne va valutata l'efficacia in relazione all'accesso alle opere musicali contenute nelle audioregistrazioni. Allo stato delle cose, peraltro, tale indagine non può prescindere dall'esame comparato fra le norme catalografiche in essere e le possibilità offerte dall'interrogazione OPAC dell'Indice e dei singoli Poli.

Sollecitata dalla Biblioteca del Comune di Fusignano, che mi ha affidato l'incarico di catalogare i CD della propria fonoteca, e dai responsabili dell'Unità operativa biblioteche e servizi informatici dell'Amministrazione provinciale di Ravenna, finanziatrice del progetto, ho quindi proceduto nella catalogazione in SBN dei CD contestualmente allo studio ed esame delle svariate problematiche che si sono via via presentate. L'indagine svolta, che viene integralmente presentata in questo documento, ha evidenziato la necessità di una revisione dei "comportamenti" di SBN (catalografici e di OPAC) in relazione al trattamento delle audioregistrazioni, ma ha anche portato ad una serie di considerazioni di più ampio respiro che possono costituire le basi per l'avvio di un processo di semplificazione delle regole SBN in generale.

Per agevolare la lettura del presente documento, vengono prima illustrate le proposte di modifica (spesso si tratta della sola necessità di puntualizzazioni o chiarimenti) in forma sintetica; seguono in forma analitica le considerazioni che hanno portato a tali proposte. Nella versione sintetica, le proposte di modifica vengono elencate in raggruppamenti che tengono conto della loro applicabilità e della necessità o meno di modifiche al sw gestionale e OPAC.

PROPOSTE DI MODIFICA PER LA CATALOGAZIONE IN SBN DELLE AUDIOREGISTRAZIONI

- uso obbligatorio del codice di genere relativo alla designazione del materiale;
- uso del numero di catalogo editoriale e del relativo codice;
- adozione del codice lingua ABS;
- migliore definizione della casistica in relazione all'utilizzo del codice di Paese e del luogo di pubblicazione in area 4;
- precisazioni sul titolo proprio e sulle fonti da cui sceglierlo. Si propone di fare una distinzione fra titolo proprio significativo e non, e di utilizzare come fonte principale dei CD singoli sempre e soltanto l'etichetta, anche quando su altre fonti è presente un titolo d'insieme;
- precisazioni sulla trascrizione delle formulazioni di responsabilità;
- definizione di una "scaletta" che precisi la trascrizione della data in area 4. Si propone qui, in base alla casistica esaminata e riportata nella parte analitica, di fornire una data ricavata dalla pubblicazione e che sia relativa, nell'ordine, alle seguenti tipologie di date:
 - a) data di pubblicazione;
 - b) data phonogram;
 - c) data di copyright;
 - d) data di manifattura;
 - e) data di registrazione.

- migliore definizione del trattamento descrittivo del fascicolo programma. La proposta qui avanzata è quella di considerarlo materiale incluso e non un allegato;
- precisazioni inerenti alle note.

Le proposte fin qui elencate possono essere adottate immediatamente e non comportando alcuna variazione delle attuali regole: si tratta di precisazioni inerenti alla particolarità del materiale.

- trattamento delle pubblicazioni in più parti sulla base del loro assemblaggio in uno o più contenitori. Tale soluzione porta ad un drastico ridimensionamento della catalogazione a livelli e alla sostanziale abolizione della natura W;
- adozione della natura C per i titoli di raccolte le cui singole parti sono vendibili separatamente.

Anche questi comportamenti sono immediatamente adottabili poiché, pur essendo formalmente difforni dalle regole fornite per il materiale cartaceo, non costituiscono alcun motivo di criticità: ancora una volta si tratta di interventi resi necessari dalla particolarità del materiale e del suo contenuto.

- trattamento descrittivo degli elementi paralleli secondo gli standard ISBD e contestuale eliminazione dei legami M8P. Tale comportamento potrebbe essere adottato per tutto il materiale catalogabile in SBN poiché basterebbe il semplice riconoscimento (per l'OPAC) degli elementi paralleli per ottenere contestualmente un processo catalografico semplificato e un miglior risultato nella ricerca OPAC.
- Nel caso di pubblicazioni contenenti più opere, sia con titolo d'insieme che con titoli in successione, effettuare il legame diretto alle monografie di tutti i titoli uniformi relativi alle singole opere contenute, evitando la creazione di titoli N e T e dei legami con i titoli uniformi a partire da tali entità. Tale comportamento deve essere inteso per il solo materiale musicale. Pur costituendo motivo di difformità rispetto al trattamento in uso per il materiale monografico su supporto cartaceo, sembra del tutto giustificabile, data la presenza nelle qualificazioni bibliografiche del codice relativo alle audioregistrazioni (o alla musica a stampa). Una cosa del tutto analoga, per quanto riguarda gli spogli, è del resto già stata decisa per il materiale antico. Tale comportamento va tuttavia sorretto da un adeguamento delle funzioni OPAC poiché è necessario sia il riconoscimento di tutti i titoli presenti nelle descrizioni, sia l'accesso al documento mediante tutti i titoli uniformi legati. Ove si producano ancora schede catalografiche, va anche esaminata nei singoli Poli la funzione di stampa schede, data la necessità di stampare tutte le schede relative ai titoli uniformi legati ad una medesima pubblicazione.

Queste ultime proposte implicano una drastica revisione delle norme catalografiche di SBN senza tuttavia dover mettere mano alle procedure gestionali. In particolare, per quanto riguarda la gestione dei titoli paralleli in area 1, non si ritiene di dover intervenire sulla routine relativa al calcolo delle chiavi titolo per tenere conto della punteggiatura introduttiva dei titoli paralleli. Necessario invece un adeguamento nell'estrazione dei dati dalla descrizione ai fini OPAC per garantire la ricerca per titolo esatto o per troncamento.

Sempre a fini OPAC, è necessario il riconoscimento dei legami indiretti, poiché per il materiale musicale, se è vero che l'abolizione del legame T9A sembra annullare il problema (che tuttavia esiste per tutti gli altri materiali), appare assai utile invece l'uso del legame A8D per la gestione dei vari titoli attraverso i quali è conosciuta e ricercabile un'opera musicale.

In sostanza questo "pacchetto" di proposte, comporta adeguamenti nei comportamenti catalografici che, al di là di alcune precisazioni inerenti alla particolarità delle audioregistrazioni, tengono in particolare

considerazione l'esistenza di un OPAC. Ma è proprio quest'ultimo, pensato sulle caratteristiche di un archivio bibliografico generato da legami fra record, che ha bisogno di essere rivisto alla luce delle attuali potenzialità dei motori di ricerca.

ANALISI DELLE AUDIOREGISTRAZIONI E DELLA LORO CATALOGAZIONE IN SBN

CHE COS'È UN'AUDIOREGISTRAZIONE?

L'audioregistrazione, documento non librario caratterizzato dalla presenza di sonoro, veicola, nel nostro caso, un evento musicale eseguito e riprodotto per l'*ascolto*.

Rispetto ai documenti a stampa che supportano testi per la *lettura* - in lingue storico-naturali rappresentate mediante uso di alfabeti - per essere *e-seguiti* nell'atto stesso della lettura e che perciò si prestano a fruizioni non-mediate, l'audioregistrazione, che supporta la *trasposizione* di testi di notazioni musicali *e-seguite* con l'atto del suonare, per la sua fruizione necessita di una mediazione: la registrazione. Quindi, mentre per il testo a stampa, è la sola operazione di stampa del testo a garantirne la fruizione, per la musica la sola esecuzione non basta; è la registrazione che ne permette l'ascolto.

Un'audioregistrazione è composta quindi di sei "elementi costitutivi": un'opera musicale, un'esecuzione della stessa, la sua registrazione, la sua riproduzione su un formato leggibile, l'emissione di uno o più formati, le singole unità fisiche di ciascun formato¹.

Quante volte siamo incappati nel nostro lavoro nella annosa diatriba tra i concetti di opera e di edizione (e quanti di noi hanno ancora le idee poco chiare)? Chiarisce i termini della questione la famosa frase di Gorman: "*Do not describe what something was; describe what something is*". Quindi, se possediamo un'edizione elettronica della Divina commedia, abbiamo qualcosa che *è (is)* diverso da quello che *era (was)* l'opera letteraria contenuta; così, se possediamo un'audioregistrazione contenente un'esecuzione dell'Aida, abbiamo qualcosa che *è (is)* diverso da quello che *era (was)* la partitura originale dell'opera. In entrambi i casi possediamo particolari espressioni di un'opera. Per le audioregistrazioni, è piuttosto facile comprendere che la locuzione *what something is* comprende le attività di esecuzione, registrazione e riproduzione di un'opera musicale e che nello stesso tempo tali attività sono elementi costitutivi dell'**espressione** (FRBR) di un'opera intellettuale. Ancora, è evidente che la locuzione di Gorman fa necessariamente riferimento ad un supporto fisico poiché la descrizione di un qualcosa che "è" non può essere riferita ad un'entità immateriale (come un'opera intellettuale), ma ad un oggetto con determinate caratteristiche fisiche. La locuzione comprende quindi anche i concetti espressi da FRBR di **manifestazione** (i vari formati contenenti l'espressione di un'opera) e di singolo **documento**² rappresentante la manifestazione dell'espressione di un'opera.

Per riassumere, gli elementi:

- **opera**
- esecuzione, registrazione, riproduzione (**espressione**)

¹Volendo tradurre queste espressioni, di proposito formulate in linguaggio naturale, in una terminologia tecnicamente corretta, si potrebbero usare i termini adottati dall'IFLA study group on the functional requirements for bibliographic records nella stesura del rapporto finale "Functional requirements for bibliographic records" (FRBR) pubblicato nel 1998. In tale rapporto, che si propone di definire le entità che rappresentano gli obiettivi di interesse degli utenti di dati bibliografici, viene stabilito un primo gruppo di entità che rappresenta i diversi aspetti degli interessi degli utenti verso i prodotti di attività intellettuali o artistiche che comprende: opera, espressione, manifestazione, documento.

²Questa locuzione vuole essere la traduzione del termine inglese "*item*".

vengono “assemblati” nella manifattura di:

- diversi formati (**manifestazione**) ognuno dei quali composto da più copie aventi le medesime caratteristiche di contenuto intellettuale e di forma fisica

e ogni singola copia di ciascun formato rappresenta un:

- **documento**.

L'interpretazione fin qui enunciata presenta aspetti di difficoltà nella sua applicazione pratica alla sconfinata casistica esistente, soprattutto in relazione agli elementi descrittivi che possono fare riferimento sia all'espressione che alla manifestazione rappresentate dai documenti in nostro possesso.

Il documento che contiene la riproduzione della registrazione di un'opera musicale in una certa esecuzione può essere un disco in vinile, un'audiocassetta, un CD (e tra qualche tempo vi saranno altri formati, sempre più raffinati) e quindi può rappresentare **manifestazioni** distinte.

Ma nel momento in cui acquistiamo un CD che contiene la stessa opera, nella stessa esecuzione, nella stessa registrazione, contenuta anche in un disco in vinile, abbiamo in mano qualcosa di veramente diverso? Abbiamo “veramente” due audioregistrazioni, dal momento che sono diverse le manifestazioni? o due unità fisiche che contengono la stessa audioregistrazione? In altre parole: l'audioregistrazione consiste nel contenuto indipendentemente dall'entità fisica, o è l'entità fisica stessa a determinare una particolare audioregistrazione? Di sicuro abbiamo due oggetti, e vanno certamente descritti entrambi, ma quali sono gli elementi di diversità da considerare nelle due registrazioni bibliografiche, al di là delle peculiarità fisiche?

E' evidente che le questioni qui sollevate hanno un impatto rilevante sulle aree riguardanti i dati di emissione del documento e in particolare sulla data; è quindi necessario esaminare la casistica delle date presenti nelle audioregistrazioni, le norme in uso e successivamente fornire regole di utilizzo il più possibile non ambigue. Si rimanda pertanto, in questo stesso documento, alla parte relativa alla descrizione bibliografica, area 4.

TRADIZIONE CATALOGRAFICA DELLE EDIZIONI MUSICALI

La musica classica rappresenta in qualche modo un insieme “chiuso”, ampiamente studiato, elaborato e documentato. Credo che la catalogazione delle opere musicali (in SBN e non) non possa prescindere da tutti quegli elementi già noti e consolidati dalla tradizione musicologica. In particolare sarebbe utile poter accedere alle composizioni musicali non solo attraverso i titoli uniformi validati dalla critica e dalla tradizione (ma che possono essere sconosciuti al grande pubblico), ma anche attraverso appellativi e titoli significativi, nelle varie lingue, numeri di catalogo tematico, se esistente, perché è attraverso tali titoli che sono invece universalmente conosciute le singole opere musicali. Si noti peraltro che questi elementi sono quasi sempre presenti sulle fonti.

Infatti se, ad esempio, il catalogo contiene 10 descrizioni del quartetto per archi D 810 di Schubert, conosciuto come “Der Tod und das Madchen” (o la sua traduzione nelle varie lingue), è lecito pensare ad un accesso attraverso questo titolo indipendentemente dal titolo proprio delle varie edizioni possedute, ma anche indipendentemente dalla presenza o meno del titolo di accesso stesso. Ne deriva un significato del tutto analogo a quello del titolo di raggruppamento, che può essere ottenuto (quando non sia già garantito dalla ricerca sugli elementi descrittivi) mediante la creazione di varianti del titolo uniforme stesso. Si precisa che, dal punto di vista catalografico, effettuare il legame con le varianti a partire dai titoli uniformi e non a partire dalle pubblicazioni rappresenta un risparmio di tempo enorme: è un legame *una tantum* e utilizzando il titolo uniforme come legame di una pubblicazione, automaticamente si utilizzano tutte le sue

varianti³; diversamente sarebbe necessario ricorrere a tanti legami per quante sono le pubblicazioni a cui si ritiene di dare accesso attraverso la variante.

³così come avviene per le forme varianti degli autori.

PECULIARITA' FISICHE DELLE AUDIOREGISTRAZIONI

I CD musicali si presentano in un contenitore le cui caratteristiche fisiche sono così descrivibili:

- lato superiore; costituisce la copertina del contenitore dal momento che in esso è di norma inserito un fascicolo (di poche pagine) nella cui pagina esterna sono citati titoli, autori, esecutori e al cui interno si trovano il programma del disco e un commento critico, spesso in più lingue. Se il fascicolo con il programma consta di molte pagine e non può essere inserito nel lato superiore del contenitore, viene situato spesso all'interno del contenitore. Se si tratta di opere liriche, il fascicolo contiene il libretto e in questi casi non è inserito nel contenitore, ma nella custodia. Talvolta ed è di formato diverso da quello del contenitore dei compact disc. In questi casi, nel lato superiore del contenitore, a titolo di copertina, è inserito un foglio contenente titoli, autori, esecutori.

- dorso; anche qui è inserito un foglio che riporta in genere gli autori e i titoli, spesso in forma abbreviata rispetto all'etichetta interna, e il numero di catalogo della casa discografica;

- lato inferiore; il foglio inserito contiene il programma del disco, gli esecutori, particolari relativi alla registrazione, informazioni editoriali e di manifattura, indicazione della casa discografica e del relativo numero di catalogo.

Mentre il contenitore in quanto tale non presenta problemi di individuazione particolari, dal momento che il CD non potrebbe essere commercializzato senza una custodia ed è quindi insito nel tipo di formato, il fascicolo del programma merita alcune considerazioni particolari, tese a specificarne il ruolo all'interno della pubblicazione. La questione non è oziosa, poiché da questa decisione dipendono poi parecchie scelte soprattutto in relazione all'uso delle fonti. Potrebbe trattarsi di:

a) *parte integrante della pubblicazione.*

Tale ipotesi è da scartare. Infatti non si tratterebbe più di audioregistrazione, ma di un multimediale, e in questo caso dovremmo descrivere il contenitore, usandolo come fonte primaria; dovremmo poi considerare il CD e il fascicolo programma come elementi di pari grado, entrambi costituenti la pubblicazione, senza prevalenza di uno dei due. Dal momento che non vi sono dubbi, invece, che l'oggetto principale della pubblicazione sia il CD, la soluzione non può essere in senso contrario a questa determinazione. Si tenga anche presente che le case discografiche pubblicano le stesse opere in genere su tre formati: disco, audiocassetta, CD; descrivendo uno di questi formati è consentito dalle norme catalografiche indicare in nota il numero di catalogo degli altri formati pubblicati. Ciò significa che si tratta di emissioni diverse della stessa opera e non si vede pertanto l'utilità di rischiare una descrizione del CD diversa da quella del disco e dell'audiocassetta (rischio questo molto forte se la fonte principale fosse il contenitore e non, come è logico per un'audioregistrazione, l'etichetta posta sull'entità fisica stessa).

b) *materiale allegato.*

Anche questa seconda ipotesi, pur migliore della prima, non risulta essere del tutto esatta. Infatti la presenza del fascicolo è costante e quindi, più che un allegato, si configura come materiale accessorio incluso nella pubblicazione. Questa ipotesi è tuttavia quella esatta nei casi di fascicolo di formato diverso e separato dal contenitore del CD.

c) *materiale accessorio incluso.*

E' l'ipotesi da preferire, avallata anche dall'es. n. 9 a pag 77 dell'ISBD(NBM) in traduzione italiana. Risulta essere corretta anche sul piano formale. Infatti, se è vero che un'audioregistrazione è tale anche se non include un fascicolo del programma, non è di conseguenza necessario procedere alla sua descrizione

nelle aree formali dell'ISBD; tuttavia la sua presenza in descrizione è utile e va pertanto registrata in quella zona dell'ISBD che per definizione contiene elementi che non possono essere formalizzati nelle aree 1-6.

Si propone quindi la seguente soluzione:

- considerare il CD pubblicazione prevalente e procedere alla sua descrizione senza fornire in area 5 indicazioni di materiale allegato. In area 7 si citerà la presenza del fascicolo programma mediante la nota "Incluso fasc. programma" che potrà comprendere anche particolari del programma (presenza del libretto di un'opera, autori, lingue del testo, data © del testo, ecc.) e/o caratteristiche del fascicolo (numero delle pagine, presenza di illustrazioni, ecc.).
- è possibile in ogni caso utilizzare il metodo della descrizione a livelli per la descrizione autonoma dell'allegato, utile ad es. per i libretti delle opere liriche nelle biblioteche specializzate o comunque per i casi di fascicolo di diverso formato che vengono archiviati e collocati separatamente dal CD.

Le indicazioni catalografiche che seguiranno sono fornite sulla base di tale soluzione.

PROBLEMI DI CARATTERE GENERALE SULLA CATALOGAZIONE E LA RICERCA IN SBN

Descrizione

Rispetto agli standard ISBD sono estrapolati dalle descrizioni - e trattati come legami - i titoli paralleli, i titoli originali, le varianti del titolo di vario tipo.

Funzionalità della ricerca di titoli base

- OPAC di POLO: dà esito positivo una ricerca titolo effettuata sugli elementi contenuti sulla prima semiarea (fino alla prima o unica barra di responsabilità) dell'area 1 e sui complementi del titolo contrassegnati da asterisco. La ricerca per parole considera invece anche le parole contenute nel complemento, indipendentemente dalla presenza dell'asterisco. In futuro verrà attivata anche la possibilità di considerare tutta l'area 1.
- OPAC di INDICE: dà esito positivo una ricerca titolo effettuata su tutti gli elementi contenuti nell'area (fino alla punteggiatura di introduzione dell'area successiva).
- interrogazioni tramite la procedura di gestione: vengono calcolate due chiavi (una di sei caratteri, una di cinquanta) sul titolo proprio ed è previsto il calcolo di ulteriori due chiavi per i complementi del titolo ritenuti significativi (mediante l'apposizione di un secondo asterisco). La ricerca può avvenire per chiave titolo esatta o per parte iniziale della chiave di cinquanta caratteri.

Legami

Sono previsti legami (diretti, a partire dalle pubblicazioni) per i titoli paralleli, i titoli subordinati, i titoli di raggruppamento (controllati e non), i titoli di accesso di vario tipo. Un caso a sé è il trattamento dei titoli analitici, gestibili solo in Polo come legami inferiori di pubblicazioni di natura M e S.

Ma sono altresì previsti legami a partire da alcuni titoli collegati: i titoli subordinati (con autori, con titoli paralleli, di raggruppamento, varianti utili all'accesso), i titoli di raggruppamento (con autori e con varianti utili all'accesso), i titoli analitici (con autori, con titoli paralleli, di raggruppamento, varianti utili all'accesso).

In quest'ultimo caso l'Indice, che non "possiede" il titolo analitico, gestisce comunque le entità (autori e titoli) ad esso collegate.

Funzionalità della ricerca a partire dai titoli collegati

- OPAC di INDICE: Se il titolo o le parole digitati sono contenuti in un titolo collegato ad un titolo base, viene visualizzato direttamente il titolo base. Se invece sono contenuti in un titolo collegato ad un titolo a sua volta legato ad un titolo base (legame indiretto), la ricerca non dà esito. Se si sono collegati più titoli uniformi alla stessa M, ne viene considerato solo uno. Titoli uniformi legati a T sono spesso considerati come titoli uniformi delle M⁴. Per quanto riguarda i titoli analitici non ha esito nessun tipo di ricerca.
- OPAC di POLO: Sono considerati tutti i titoli collegati (direttamente o indirettamente) a un titolo base.
- interrogazioni tramite la procedura di gestione: vengono visualizzati in prima battuta i titoli (di qualsiasi natura) che abbiano (o inizino con) il titolo digitato. Scorrendo i legami è possibile posizionarsi sui titoli legati sia inferiori che superiori, e così via, fino alla visualizzazione di tutti i titoli presenti nel reticolo del titolo base. Ciò significa che, al contrario di OPAC/INDICE, dà esito positivo la ricerca attraverso i legami indiretti. Un caso a parte è quello dei titoli analitici poiché se le entità ad esso collegate sono legate solo allo spoglio, risultano in Indice prive di legami.

Come si vede, le considerazioni di cui sopra evidenziano una situazione estremamente confusa che però non sarebbe difficile ordinare se si tenesse presente che gran parte delle regole SBN riguardanti i legami furono pensate per consentire agli utenti (lettori) di accedere direttamente al catalogo on-line in un momento - inizio degli anni '80 - in cui gli OPAC non esistevano e che allo stato attuale un buon OPAC non può prescindere dalle seguenti considerazioni:

1. gli elementi bibliografici utili all'accesso alle pubblicazioni che siano **presenti nelle descrizioni bibliografiche ISBD⁵** delle pubblicazioni devono essere gestiti mediante l'utilizzo diretto delle descrizioni stesse;
2. gli elementi bibliografici utili all'accesso alle pubblicazioni che **non siano presenti nelle descrizioni bibliografiche ISBD⁶** delle pubblicazioni devono essere gestiti mediante l'utilizzo di record associati alle descrizioni delle pubblicazioni.

E' arrivato quindi il momento di riesaminare tutte le regole catalografiche di SBN per valutarne l'utilità in relazione alle esigenze dei bibliotecari da un lato e dei lettori dall'altro.

Senza entrare troppo nei dettagli, posso sicuramente affermare che le esigenze degli operatori di SBN sono quelle della conformità con gli standard descrittivi, della rapidità dell'immissione dei dati, della semplicità delle regole, ma anche quelle di disporre di un catalogo in grado di assolvere a tutta una serie di funzioni di gestione "fisica" della biblioteca e di supporto all'utenza (produzione di schede, tabulati, bibliografie, registri topografici, schedoni, ecc.). Non vi è dubbio che il mantenimento delle attuali norme catalografiche di SBN costituisce un inutile appesantimento del lavoro, sia in termini di ricaduta immediata (si pensi all'onerosità della costruzione di certi reticoli) che in termini più generali di economia del lavoro (allineamento delle notizie, operatività della struttura centrale addetta alla bonifica del catalogo, ecc.).

⁴Questa particolarità produce una visualizzazione errata del record, catalogato invece correttamente.

⁵Costituiscono elementi di questo tipo il titolo proprio, il complemento del titolo, il titolo parallelo, il titolo subordinato, il titolo analitico, le formulazioni di responsabilità e di edizione, l'editore, le note, ecc.

⁶Costituiscono elementi di questo tipo il titolo uniforme, l'autore in forma standardizzata, il soggetto, ecc.

Le esigenze della ricerca OPAC degli utenti sono quelle di accedere il più velocemente possibile (attraverso i dati gestiti dalla catalogazione) alle informazioni bibliografiche e ai documenti, ma non va dimenticato che la ricerca OPAC è solo uno dei tanti modi di veicolare informazioni e servizi.

Vanno quindi studiate con attenzione soluzioni che - non penalizzando i bibliotecari nello svolgimento del loro lavoro - garantiscano gli utenti sia attraverso l'OPAC sia attraverso altre possibili forme di accesso al catalogo di SBN. Attualmente le cose non stanno proprio così: si può affermare invece che spesso la penalizzazione dei bibliotecari (che devono elaborare tortuosi percorsi catalografici utili solo ad alimentare malumori e polemiche) sia direttamente proporzionale alla penalizzazione degli utenti, i quali possono non trovare ciò che vanno cercando (e che invece esiste).

Alcuni esempi:

i titoli paralleli estrapolati dalla descrizione e creati esclusivamente come legami

non servono ai bibliotecari: in catalogazione si perde più tempo a creare i legami che a descriverli direttamente; non si ritiene indispensabile l'interrogazione a partire dai titoli paralleli per determinare la presenza o meno nell'archivio bibliografico di un documento da catalogare;

non servono ai lettori: la loro presenza come entità legate piuttosto che come elementi descrittivi non crea valore aggiunto, dal momento che i titoli paralleli - se normalmente descritti come prevedono gli standard ISBD - dovrebbero costituire⁷ comunque, tramite l'OPAC, un modo diretto di accedere alla pubblicazione. Sembra pertanto auspicabile il ripristino dei titoli paralleli (e degli altri elementi in altre lingue eventualmente presenti) in area 1. Per una possibile soluzione si veda alla parte Legami, Cap. Titolo parallelo.

il legame A08D

garantisce in catalogazione la gestione delle "varianti" dei titoli uniformi ma non produce esiti dalla ricerca OPAC/INDICE poiché il titolo di raggruppamento è a sua volta un accesso (ad una M, ad un T, ad un N), e viene gestito dal formato UNIMARC (utilizzato dalle procedure di scarico dati ai fini dell'OPAC) esclusivamente come collegamento ai titoli base e non come entità a sua volta collegata ad altre entità, le quali vengono di fatto ignorate, anche se presenti nell'archivio di provenienza dei record bibliografici.

Nelle audioregistrazioni, dove il titolo di raggruppamento è indispensabile per l'accesso alle opere musicali, la gestione delle varianti è un modo corretto e nello stesso tempo molto funzionale per allargare le possibilità stesse della ricerca, sulla base di quanto espresso in questo stesso documento, al cap. Tradizione catalografica delle edizioni musicali.

E' quindi necessario studiare un meccanismo di riconoscimento in OPAC dei legami indiretti poiché non è pensabile che norme mirate esclusivamente all'utenza non vengano assecondate dalle procedure rivolte alla stessa.

Esiste poi un altro problema di carattere generale sulla catalogazione delle audioregistrazioni che impatta sull'accesso alle opere musicali tramite OPAC. Spesso infatti le pubblicazioni contengono più opere, e queste devono essere rese disponibili all'utenza in quanto singole opere e indipendentemente dalle

⁷Per ottenere un risultato positivo sia attraverso una ricerca per parole che attraverso una ricerca per titolo è sufficiente che le frasi titolo dei titoli paralleli vengano estratte direttamente dall'area 1 del documento in base alle punteggiature introduttive dei titoli paralleli stessi.

connotazioni catalografiche (che riguardano i soli bibliotecari) del documento in cui sono contenute. Le regole SBN prevedono i due casi:

- pubblicazioni prive di titolo proprio, con il trattamento dei titoli subordinati;
- pubblicazioni con titolo d'insieme, con il trattamento - piuttosto strano per la verità - dei titoli analitici.

Come è facile intuire dalle considerazioni espresse in precedenza, i trattamenti catalografici a tutt'oggi consentiti, mentre da un lato costituiscono un enorme dispendio di energie bibliotecarie, dall'altro non garantiscono affatto l'esito, sull'OPAC dell'Indice, delle ricerche sui titoli delle singole opere contenute; infatti:

ricerca con esito positivo:

- titolo proprio dei titoli subordinati

ricerca con esito negativo:

- titolo proprio dei titoli analitici
- titolo uniforme del titolo subordinato
- titolo uniforme del titolo analitico

Non credo sia possibile accettare questo esito di ricerca veramente fallimentare che avviene poi a fronte di trattamenti catalografici estremamente complessi che comportano perdite di tempo (e di danaro) non ulteriormente giustificabili.

Ci sono due possibili soluzioni.

La prima è di natura catalografica ed è quella, in tutti i casi, di legare tutti i titoli uniformi delle singole opere direttamente ai documenti.

La seconda, che riguarda in prima battuta lo scarico delle notizie ai fini OPAC, è quella di creare dei meccanismi di riconoscimento automatico di alcune tipologie di titoli presenti nelle descrizioni. Tale soluzione provocherebbe, come già accennato a proposito dei titoli paralleli, una enorme semplificazione dei processi catalografici, poiché porterebbe di fatto all'eliminazione di molti legami.

E' tuttavia evidente che tali soluzioni vanno attentamente valutate in tutte le loro implicazioni. Ad ogni modo, nel portare avanti questo "esperimento" di catalogazione delle audioregistrazioni, che ha proprio lo scopo di giungere a delle regole applicabili e utili, sono stati fatti alcuni tentativi diretti ad una semplificazione catalografica, che vengono sottoposti alla verifica e allo studio di tutti.

A partire da tutte queste considerazioni, nei successivi capitoli vengono avanzate alcune proposte di modifica delle norme attualmente in uso. E' bene precisare che alcune di tali proposte, che nascono dalla catalogazione di audioregistrazioni di musica classica, nelle quali alcuni casi si presentano con un'incidenza percentuale rilevante, potranno avere immediata ed efficace applicabilità anche agli altri tipi di materiale.

QUALIFICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

CODICE DI NATURA: M

Per le pubblicazioni in più parti, si creerà **un'unica notizia di natura M** nei seguenti casi:

- a) la pubblicazione contiene un'unica opera. Ciò di fatto porterà all'eliminazione della natura W⁸ per le audioregistrazioni.
- b) la pubblicazione contiene più opere, ma tutti i CD sono racchiusi in un unico contenitore. Tale soluzione va adottata anche quando i singoli CD riportano i titoli delle opere contenute, che sia presente o meno il titolo d'insieme.

Il metodo della catalogazione a livelli, sulla base della normativa SBN corrente, potrà essere usato quando i CD facenti parte di una pubblicazione sono confezionati (singolarmente o per raggruppamenti) in contenitori separati e quando si desidera gestire gli allegati separatamente dai CD.

Per la casistica dettagliata, si veda ai successivi cap. Fonte delle informazioni, Catalogazione a livelli, Titolo analitico.

CODICE DI LINGUA

Le audioregistrazioni rappresentano un tipo di materiale particolare, pertanto si ritiene non pertinente l'uso di un codice che presuppone un testo. In tutti i casi, quindi, il codice sarà ABS⁹.

CODICE DI PAESE

Spesso non è semplice la sua determinazione, poiché gli editori sono grosse multinazionali i cui nomi vengono riportati sui documenti senza un luogo particolare. Si veda in proposito quanto esposto al al cap. Descrizione, Area 4, par. Luogo di pubblicazione, editore.

CODICE DI GENERE

Trattandosi di materiale non librario, il suo uso è obbligatorio; il codice è 6.

NUMERO STANDARD

Si ritiene fondamentale per la ricerca il numero di catalogo della casa discografica; si propone pertanto il suo utilizzo con la seguente regola:

⁸Al di là delle considerazioni di carattere catalografico su tale natura, si consideri l'attuale visualizzazione dei W nell'OPAC di Indice, atta solo a produrre rumore nell'esito della ricerca e di nessuna utilità pratica per l'utente del catalogo.

⁹ A questa decisione si è giunti in corso d'opera. Molte audioregistrazioni catalogate dal polo RAV contengono ancora codici di lingua.

- tipo numero standard: E; numero editoriale, se possibile, trascritto senza trattini né spazi (es.: 4000652); nome della casa discografica nella nota al n. standard. A volte i numeri sono contrassegnati da codici alfabetici. Si propone di riportare questi codici alfabetici prima del numero, senza spazi.
- In assenza di numero editoriale, se c'è un codice a barre, riportare questo, specificando nella nota che si tratta di codice a barre.
- in caso di pubblicazioni suddivise in più CD descritte come monografie uniche, i numeri editoriali relativi ai singoli CD potranno anch'essi essere riportati, seguiti dall'indicazione - nella rispettiva nota - del numero del CD a cui sono riferiti.

CODICE DI DATA, DATA 1, DATA 2

Il codice tipo data sarà D per le date di pubblicazione certe, anche qualora siano fornite in descrizione fra parentesi quadre. Potrà essere G nel caso di due date estreme.

Si utilizzerà il codice F per le date incerte fornite in descrizione con il punto interrogativo o con la formula “[dopo il ...]” o per date di tipologia diversa da quelle previste per la determinazione di una data di pubblicazione certa (ad es. una data relativa alla manifattura o alla registrazione, qualificate come tali in area 4). Anche in presenza del codice F è bene fornire nel campo data 1¹⁰ la data approssimativa fornita in descrizione.

Per i motivi evidenziati nel paragrafo “Che cos'è un'audioregistrazione?” e nella parte relativa alla trascrizione dell'elemento “data”, sarebbe auspicabile l'uso del codice R per il trattamento di più manifestazioni (formati diversi) della stessa espressione (quindi con la stessa data *phonogram* o la stessa data ©), ma in questo caso sarebbe necessario che tutti i sw SBN fossero allineati su questa possibilità (che era stata prevista per l'Indice 2, ma il cui funzionamento non è del tutto chiaro¹¹).

La data 1 verrà fornita in presenza di codice D (o R), G, F.

La data 2 verrà fornita solo in presenza del codice G.

¹⁰La presenza della data è comunque, indipendentemente dal codice che la caratterizza, un utile strumento di filtro per le ricerche OPAC.

¹¹Allo stato attuale il codice R funziona, nella procedura gestionale dell'Indice, come il codice D (ad una ricerca filtrata con data vengono prospettate tutte le notizie con data D ed R uguali alla data comunicata); si ritiene invece che il suo funzionamento corretto debba essere analogo a quello del codice F (ad una ricerca filtrata con data vengono prospettate tutte le notizie con data F anche diverse dalla data comunicata).

DESCRIZIONE BIBLIOGRAFICA

Fonte delle informazioni

Lo standard ISBD(NBM) individua nelle fonti permanentemente associate al supporto quelle da preferire (0.5.1 A), consigliando tuttavia l'uso di altre fonti (0.5.1 B) in caso di titoli ambigui o incompleti sulla fonte da preferire in base ad A. Nello stesso punto dichiara:

“qualche volta l'insero descrittivo pubblicato insieme a una cassetta sonora può essere preferito come fonte di dati invece dell'etichetta della cassetta stessa, soprattutto quando il documento contiene due o più opere e quando l'insero descrittivo è l'unica fonte per un vero titolo proprio d'insieme. Allo stesso modo, per documenti in più parti, un contenitore unificante sarà preferito alle etichette delle singole parti, soprattutto quando il contenitore è l'unica fonte per un titolo proprio d'insieme”.

Le AACR2r, nella parte relativa alla descrizione delle audioregistrazioni, al punto 6.0B1 dopo aver elencato la fonte principale per ogni tipo di formato, forniscono i seguenti chiarimenti:

“Se ci sono due o più delle fonti principali d'informazione (p. e. due etichette su un disco), si trattano come un'unica fonte principale. Il materiale testuale allegato o il contenitore si trattano come fonte principale se forniscono un titolo d'insieme non recato dalle parti e dalle loro etichette. In tal caso si segnala in nota la fonte d'informazione”.

Le due norme, messe a confronto, divergono in modo sostanziale: la prima offre il destro a considerare l'insero (e perché non il contenitore?) fonte principale quando sia l'unica fonte per un vero titolo proprio d'insieme; la seconda nega questa possibilità sia perché chiarisce che due etichette sono da considerare un'unica fonte quando presenti sulla stessa entità fisica, sia perché stabilisce che materiale allegato e contenitore sono fonte principale (ma con obbligatoria citazione in nota) se corredati di titolo d'insieme non recato dalle parti (da intendersi esclusivamente come le singole parti di una pubblicazione in più parti).

In relazione alla determinazione delle fonti da cui trarre gli elementi della descrizione, è necessario quindi discriminare fra pubblicazioni in un solo CD e pubblicazioni che contengono più di un CD, tutti racchiusi in un unico contenitore.

Pubblicazioni in un solo CD

La fonte principale per l'area 1 è dunque **l'etichetta del CD, o il CD stesso**. Le altre fonti (contenitore, fascicolo programma) sono valide per la determinazione di titoli di accesso e di elementi da fornire nelle altre aree della descrizione. L'etichetta deve essere considerata fonte principale anche quando altre fonti forniscono titoli apparentemente più “efficaci”¹². Difficile sarebbe infatti individuare la casistica (che cos'è un vero titolo proprio d'insieme?), né si può pensare ad un utilizzo dei livelli di autorità in relazione all'uso

¹²Ho riscontrato diversi casi in Indice in cui era stato preferito, evidentemente sulla base della norma 0.5.1B di ISBD(NBM), un titolo collettivo (o ritenuto tale) sul contenitore ai titoli in successione presenti sull'etichetta. In proposito si confrontino le notizie MIL0258034 (fonte: contenitore) e RAV0317630 (fonte: CD). La notizia RAV ha volutamente duplicato la MIL proprio per la messa in discussione del caso.

delle fonti, poiché si determinerebbe una situazione ingovernabile nella gestione della catalogazione partecipata. Durante l'indagine catalografica effettuata sulla casistica fin qui trattata ho trovato più conforme alle nostre esigenze la soluzione delle regole anglo-americane, perché è l'unica rigorosa, non ambigua e utilizzabile senza problemi nella gestione di un catalogo partecipato come quello di SBN.

PUBBLICAZIONI IN PIÙ CD

In questo caso, non vi sono incongruenze fra le determinazioni di ISBD(NBM) e AACR2r. Per entrambi, non sono mai le singole parti a costituire la fonte principale, ma il materiale allegato o il contenitore, che, in quanto destinati a spiegare o contenere l'intera pubblicazione, fungono da elementi unificanti.

Nel caso che si sta trattando, quello dei CD, che sono sempre corredati da un contenitore e da un fascicolo contenente il programma della pubblicazione, onde evitare incongruenze di trattamento, è necessario stabilire quale sia delle due quella da preferire: si ritiene che sia il contenitore perché più immediato e "fisicamente" unificante. Sarà **obbligatoria** la nota: Tit. del contenitore. Spesso i contenitori sono a loro volta contenuti in una custodia utile a contenere, oltre al contenitore dei CD, anche il libretto, se si tratta di un'opera lirica. La presenza della custodia andrà segnalata in nota. Talvolta, nelle varie parti del contenitore, il titolo appare in formulazioni diverse. Dal momento che è difficile stabilire criteri per una scelta uniforme (titolo più completo, titolo più identificante, tutte categorie assai discrezionali) credo sia da stabilire anche la parte del contenitore dalla quale utilizzare il titolo e vedo nel lato superiore la fonte più corretta, riservando agli altri titoli eventualmente presenti (compreso quello sui CD stessi) la creazione di varianti. Non bisogna farsi suggestionare da un titolo (o da altri elementi, per es. le formulazioni di responsabilità) incompleto: nella catalogazione della musica (comprese quindi le audioregistrazioni) c'è sempre il titolo uniforme a raggruppare tutte le descrizioni, comprese quelle apparentemente sommarie perché condotte su una fonte contenente dati incompleti. Meglio quindi concordare l'uso di fonti "fisse" piuttosto che rischiare duplicazioni dovute alla ricerca affannosa (magari solo da parte di qualcuno) della fonte con le informazioni più complete.

Per il trattamento catalografico delle pubblicazioni in più parti si veda alla parte Legami, cap. Catalogazione a livelli, Titolo analitico.

AREA 1

TITOLO PROPRIO

Valgono le regole consuete degli ISBD, con alcune precisazioni:

Titolo proprio significativo

- titoli veri e propri attribuiti dall'autore (es.: *Zauberflöte; *Symphonie fantastique; Le *quattro stagioni);
- titoli costituiti da una forma musicale aggettivata (es.: *Grosse Messe; *Andante funebre);
- titoli costituiti da due parole entrambe relative a una forma musicale (es.: *Improvviso-fantasia).

Titolo proprio non significativo

- titoli costituiti da termini generici o da termini corrispondenti alle forme musicali (es.: Concerto, Sinfonia, Sonata, Quartetto d'archi, ecc.).

Nei titoli propri non significativi gli elementi relativi a organico, tonalità, numero d'ordine, numero d'opus, numero di catalogo tematico, sono trascritti come parte integrante del titolo (es.: *Streichquartett KV 458; *Streichquartett Hob. 3., 77 (op. 76, no. 3); *Sinfonia no. 3; tale regola vale anche per i titoli d'insieme (es.: *Sonate per pianoforte e violino, K 301, 302, 303, 304)¹³.

Appellativi

Se non presentati direttamente come titolo proprio, si considerano complementi (es.: *Forellen quintet; *Symphonie no. 41 : Jupiter)

Titolo d'insieme

Può comprendere (es.: *Sonate per pianoforte e violino, K 301, 302, 303, 304) o meno (es.: *Cori da opere) le singole composizioni contenute. Se il titolo è generico e non comprende le opere, queste possono essere segnalate nell'area 7; se sono troppo numerose e di molti autori, si citano i soli autori. Per l'accesso alle singole opere si veda alla parte Legami, cap. Titoli analitico, Catalogazione a livelli, Titolo uniforme.

Pubblicazioni prive di titolo proprio

Si tratta di casi molto frequenti, la cui casistica, dal punto di vista descrittivo, può essere così definita:

- titoli in successione con unica formulazione di responsabilità

Il secondo e successivi titoli sono preceduti da punto e virgola fra spazi; i complementi vanno forniti di seguito al titolo cui si riferiscono; la responsabilità dopo i titoli o dopo l'ultimo complemento preceduta dalla barra diagonale fra spazi.

es.:

1) *Symphonie no. 40 ; Symphonie no. 41 : Jupiter / Wolfgang Amadeus Mozart

2) *Symphonie Hob. 1., 103 : mit dem Paukenwirbel ; Symphonie Hob. 1., 104 : London / Joseph Haydn.

Per il trattamento dei legami e l'accesso alle singole opere si veda alla parte Legami, cap. Titolo subordinato, Titolo uniforme.

- titoli in successione con distinte formulazioni di responsabilità

Ogni titolo è seguito dai propri complementi e formulazioni di responsabilità. Il secondo e successivi titoli sono preceduti da punto fra spazi.

es.:

3) *Konzert fur Violine und Orchester, op. 64 / Felix Mendelssohn Bartholdy . Konzert fur Violine und Orchester, op. 26 / Max Bruch.

4) *Streichquartett KV 458 : Jagdquartett / Wolfgang Amadeus Mozart . Streichquartett Hob. 3., 77 (op. 76, no. 3) : Kaiser Quartett / Joseph Haydn

Per il trattamento dei legami e l'accesso alle singole opere si veda alla parte Legami, cap. Titolo subordinato, Titolo uniforme.

¹³La distinzione fra titolo significativo e non significativo, assente negli ISBD, è ricavata dalla norma 5.1B1 delle AACR2r relativa alla catalogazione delle edizioni musicali. Si è ritenuto, anche per la catalogazione delle audioregistrazioni (come peraltro prevedono le stesse AACR2r), che il criterio fosse più facilmente applicabile e più pertinente delle norme generiche fornite da ISBD(NBM), pur implicando una distinzione di tipo "semantico" che non è propria degli standard descrittivi.

- titolo prevalente

Il trattamento descrittivo sopra esposto trova un suo preciso riscontro negli ISBD, ma necessita di qualche approfondimento, utile peraltro per tutti i tipi di pubblicazioni descrivibili attraverso tali standard. In particolare si ritiene utile valutare se le pubblicazioni che riportano titoli in successione debbano essere considerate sempre e comunque **prive di titolo proprio** o se invece in qualche caso non valga la pena di individuare un titolo predominante sugli altri che possa fungere da **titolo proprio** della pubblicazione (riservando agli altri titoli una nota descrittiva e singoli accessi mediante la creazione dei loro titoli uniformi). Tale soluzione è prevista dalle AACR2 al punto 1.1G1 ed è sicuramente valida sia dal punto di vista teorico che da quello pratico perché non esiste alcun dubbio che talvolta la formalizzazione descrittiva di tali pubblicazioni risulti estremamente forzata ed artificiosa: se nella fonte da utilizzare è presente infatti un titolo tipograficamente più rilevante non sarà certo un caso, ma una precisa intenzione editoriale, tesa a dare risalto a quello che viene ritenuto il titolo predominante e quindi “portante” della pubblicazione. Le audioregistrazioni poi, rispetto ad altri materiali, presentano in proposito una casistica molto vasta, che permette di fornire regole piuttosto precise. Si propone pertanto di ritenere valido questo criterio e di **considerare prive di titolo proprio solo le pubblicazioni che non hanno un titolo prevalente**.

*Wassermusik : Hamburger Ebb' und Flut / Georg Philipp Telemann ...(RAV318051)

In nota: Contiene anche: 3 Konzerte : B-dur, F-dur, a-moll.

Per il trattamento dei legami e l'accesso alle singole opere si veda alla parte Legami, cap. Titolo subordinato, Titolo uniforme.

TITOLO PARALLELO

La nota decisione di non trascrivere i titoli paralleli in area 1, ma di gestirli semplicemente come accessi, si rivela per le audioregistrazioni particolarmente penalizzante. Un attento esame della casistica porta ad alcune possibili soluzioni che vengono illustrate in questo documento alla parte Legami, cap. Titolo parallelo.

COMPLEMENTO DEL TITOLO

Valgono le regole consuete degli ISBD, con alcune precisazioni:

- nei titoli propri significativi, gli elementi relativi a organico, tonalità, numero d'ordine, numero d'opus, numero di catalogo tematico sono trascritti come singoli complementi del titolo (es.: *Grosse Messe : c-moll : KV 427).
- non è il caso di apporre l'asterisco davanti ad un complemento del titolo, in nessun caso (anche se si tratta di titoli significativi, appellativi e numeri di catalogo tematico)¹⁴.

Per i complementi relativi a titoli significativi (La morte e la fanciulla), appellativi (Eroica), numero di catalogo tematico (K 458), titoli con cui è comunemente conosciuta una composizione (Triplo concerto) sarebbe opportuno procedere a creare un titolo di natura D legato, per i motivi espressi al paragrafo "Tradizione catalografica delle edizioni musicali", al titolo uniforme. I titoli di natura D relativi alla casistica esposta dovranno essere forniti con la formulazione di responsabilità relativa per consentire un esito non ambiguo della ricerca¹⁵ fatta attraverso quel titolo.

Es.:

titolo di natura D: La *morte e la fanciulla / Franz Schubert.

titolo di natura D: *D 810 / Franz Schubert.

entrambi legati al titolo di natura A: *Quartetti, archi, D 810, re minore.

Il titolo di natura A andrà legato all'autore (Schubert) e a tutte le audioregistrazioni¹⁶ contenenti la composizione (le cui descrizioni possono contenere o meno le formulazioni relative ai titoli D).

Complementi in più lingue

¹⁴L'apposizione del secondo asterisco è del tutto ininfluenza nella ricerca OPAC per parole, che viene effettuata comunque sulle parole presenti sull'area o semiarea considerata. Crea invece un accesso particolare alle frasi titolo contrassegnate dall'asterisco, costituendo una discriminante di accesso a partire dai complementi del titolo. L'archivio bibliografico dell'Indice SBN dimostra però un uso molto difforme della regola del secondo asterisco e mi chiedo se ha senso continuare ad applicare una norma catalografica, che, nel caso particolare delle audioregistrazioni, risulterebbe di uso ancor più aleatorio, stante, ad es., la presenza di molti casi di pubblicazioni prive di titolo proprio (come ci si deve comportare se il complemento è del solo secondo titolo? E, in caso di complementi significativi di tutti i titoli in successione, perché mai dovrebbe avere un accesso solo il complemento del primo titolo?). Si potrebbe dare una regolamentazione rigida (asterisco solo per appellativi e numeri di catalogo tematico, e solo per complementi riferiti a: a) titolo dell'unica opera contenuta b) titolo d'insieme c) primo titolo di più titoli in successione), ma non sarebbe più razionale un accesso alle opere contenute nelle pubblicazioni mediante la gestione una tantum delle varianti dei titoli uniformi, lasciando alla descrizione il solo scopo di accedere alla pubblicazione mediante elementi non ambigui e determinabili con certezza da parte di tutti?

¹⁵Questo per i bibliotecari per quanto riguarda la procedura di gestione. Per la ricerca OPAC la trascrizione della formulazione di responsabilità sarebbe invece del tutto ininfluenza, in quanto dovrebbero essere mostrate direttamente le pubblicazioni legate indirettamente a tali titoli attraverso i titoli uniformi.

¹⁶Questo legame, oltre che a partire dalla natura M, va previsto anche per le nature T ed N, a meno che non si decida di abolire tali nature nel trattamento delle audioregistrazioni, come auspicato in altre parti di questo documento.

Per il trattamento di tali elementi, si veda alla parte Legami, Titolo parallelo, par. Complementi in più lingue.

FORMULAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Si trascrivono le formulazioni presenti nella fonte prescelta, comprese quelle relative agli interpreti¹⁷. Le formulazioni dovranno essere frequentemente integrate con espressioni di chiarimento fra parentesi quadre, secondo quanto previsto da ISBD(NBM) ai paragrafi 1.5.4.10, 1.5.4.13.4. Nella citazione degli strumenti musicali, si raccomanda l'uso delle abbreviazioni già adottate per il progetto SBL (o SBN) musica e per la catalogazione corrente delle edizioni musicali in SBN.

Nel trascrivere formulazioni tratte dai contenitori (per le sole pubblicazioni in più parti) si raccomanda di non fare integrazioni del tutto inutili allo scopo della descrizione (ad es. aggiungere un prenome fra quadre se sulla fonte compare il solo cognome), ma di aggiungere invece quegli elementi necessari a chiarire le altre formulazioni presenti (ad es. se è presente il solo direttore d'orchestra, è bene fornire fra quadre anche l'orchestra).

AREA 2

La casistica esaminata non ha evidenziato problematiche relative a quest'area.

AREA 4

Luogo di pubblicazione-editore

Dal punto di vista formale non esistono problemi per la trascrizione di tali elementi. Sussistono invece molti motivi di incertezza, peraltro ben evidenti nell'archivio dell'Indice e dei vari OPAC consultati, dovuti alla presenza sulle fonti di più informazioni, tutte valide per la determinazione dell'elemento editore. Le case discografiche infatti sono spesso di proprietà di Società multinazionali (un caso per tutte, la Deutsche Grammophon proprietà della Universal, che ha recentemente assorbito la Polydor) ma, se è vero che sulle

¹⁷In proposito desta qualche perplessità la scelta delle AACR2r che, al punto 6.1F1, prevede la citazione in nota degli interpreti della musica classica. Luigi Crocetti, nell'articolo pubblicato su Biblioteche oggi nell'ottobre 1997 a titolo di introduzione alle regole di catalogazione angloamericane (dallo stesso tradotte in italiano assieme a Rossella Dini), afferma di non credere che si tratti di una prescrizione di tipo esclusivamente pratico dovuta alla lunghezza delle registrazioni che ne deriverebbe. Pensa piuttosto che la norma si inquadri nella considerazione che una particolare esecuzione di musica classica (diversamente da quanto avviene per il rock, jazz, la musica definita *popular* nel testo inglese) non costituisca un'opera a sé stante, ma che sia semplicemente una normale rappresentazione/esecuzione/interpretazione dell'opera che è e resta sempre la stessa (e deve quindi essere descritta sempre nello stesso modo nelle aree formali), anche se rappresentata/eseguita/interpretata in modi a da esecutori diversi. Concordo con l'interpretazione data da Crocetti, ma, se il senso è questo, non concordo con le AACR2r. Infatti una simile logica non tiene conto di un aspetto fondamentale della pubblicazione audioregistrazione: quello appunto di contenere la registrazione sonora di una determinata esecuzione, la quale diventa per questo motivo elemento essenziale di quella particolare pubblicazione. Vedo in questa interpretazione delle AACR2r una caduta del principio di Gorman "Do not describe what something was; describe what something is" già ricordato in questo documento: limitare l'area 1 alla sola presenza degli elementi di titolo e di prima formulazione di responsabilità significa estrapolare informazioni strutturalmente insite nel tipo di pubblicazione e che, come tali, devono logicamente trovare posto nelle zone formali della descrizione della pubblicazione stessa.

fonti il nome e il logo della casa discografica compaiono con grande evidenza inducendo, almeno intuitivamente, al loro utilizzo in quest'area, è anche vero che le date riportate (©, P) sono seguite dalla ragione sociale della Società madre - legalmente detentrici dei diritti - ponendo quindi seri dubbi sul loro utilizzo in associazione all'editore fornito; francamente, non si vede perché mai un bibliotecario debba essere tenuto a sapere le vicissitudini finanziarie delle case discografiche e comunque si ritiene - nei casi in cui la casa discografica non sia di proprietà della Casa detentrici dei diritti - che sia comunque intercorso un accordo commerciale atto a permettere la pubblicazione, da parte di una casa discografica o di un editore, di un'esecuzione musicale con diritti P posseduti originariamente da altri. Le regole disponibili non sono chiare (se non contraddittorie), ma, ancora una volta, quelle anglo-americane forniscono una lettura del caso più pragmatica, e sembrano essere quelle a cui è preferibile attenersi.

ISBD (NBM)

4.2.9.2 Un nome di marca che appare insieme al nome dell'editore o della compagnia di produzione su documenti come dischi, cassette, etc. non viene trascritto nell'area della pubblicazione. Può essere dato nell'area della serie (se il nome di marca viene considerato titolo di una serie) o nell'area del numero standard se il nome viene accompagnato da un numero prescritto come alternativo al numero standard.

Commento redazionale: Possibile che Case discografiche prestigiose come la Deutsche Grammophon o la Decca siano da considerare delle serie solo perché la loro proprietà è passata di mano? O che sia sufficiente la citazione del loro nome a fianco dei numeri editoriali? Cosa poi vuol dire esattamente la frase "se il nome di marca viene considerato titolo di una serie"? Quali le linee di demarcazione da tenere in considerazione?

AACR2r

6.4D2 Se l'audioregistrazione reca sia il nome della casa editrice sia il nome di una divisione della casa o un nome depositato o di marca usato dalla casa stessa, si dà il nome di divisione o depositato o di marca come nome dell'editore.

Commento redazionale: Questa norma sembra essere molto più funzionale e corretta poiché rispecchia meglio la realtà delle cose anche se, come già accennato, pone dei dubbi sull'utilizzo delle date © e P che sono associate - per ovvie motivazioni di carattere giuridico - al nome della Casa editrice madre.

Le regole anglo-americane tuttavia non tralasciano la possibilità del trattamento come serie, poiché prevedono anche la seguente norma:

6.4D3 Se tuttavia il nome depositato appare più nome di serie che di divisione editoriale, si dà come titolo della serie. Nei casi dubbi si tratta come titolo della serie.

Commento redazionale: nei casi fin qui trattati non vi sono stati possibili dubbi fra nome di una marca o semplice titolo di una serie.

Naturalmente la determinazione dell'editore pone conseguenti difficoltà nella determinazione del luogo di pubblicazione. Le etichette discografiche (*labels*) quasi mai sono accompagnate sul documento dal luogo; è invece più frequente che sia citato il luogo dove il disco viene materialmente prodotto. In proposito vanno date norme di comportamento il più precise possibile, dal momento che in SBN esiste anche l'ulteriore complicazione del codice del paese di pubblicazione (che non va confuso con quello di fabbricazione).

Poiché si ritiene improprio l'uso massiccio dell'abbreviazione [S.I.] e del codice di paese UN, si è pensato di adottare le seguenti norme di comportamento:

luogo:

- in mancanza della città, fornire il nome del paese sede della casa discografica. Tale nome (se non presente sul documento, nel qual caso sarà trascritto fra parentesi quadre) sarà dato in inglese in tutte le pubblicazioni non in italiano.

editore:

- fornire il nome della casa discografica (*label*) e non la multinazionale. E' sbagliato fornirli entrambi. In caso di coedizioni, fornire entrambi gli editori, ognuno preceduto dal proprio luogo.

Data di pubblicazione

Per le pubblicazioni a stampa consideriamo data di pubblicazione la data sul frontespizio o, in sua assenza, la data associata alla formulazione di edizione. Ancora, per le pubblicazioni italiane, consideriamo data di pubblicazione una data ricavata dal *copyright* (che è una data dalla quale si detengono diritti per la stampa, non una dichiarazione di stampa avvenuta) sempreché il documento ci fornisca altre date atte a stabilire che quella data di *copyright* sia effettivamente in relazione all'emissione materiale del documento in trattamento. Diversamente usiamo date di stampa o di *copyright*, qualificandole come tali (non sono infatti date di pubblicazione in senso stretto). Per le pubblicazioni straniere, in particolare per quelle pubblicate nei paesi anglosassoni, la data che viene associata al simbolo © potrebbe tranquillamente essere fornita come data di pubblicazione (poiché le leggi vigenti in quei paesi prevedono che il simbolo © sia seguito dalla data di prima pubblicazione dell'opera).

Possiamo applicare queste norme di comportamento alle audioregistrazioni, dove una data di pubblicazione in senso stretto non c'è mai, o quasi mai? Se considerassimo la data di pubblicazione alla stregua delle edizioni a stampa, finiremmo per fornire sempre - o quasi - una data presunta.

Phonogram date

Le audioregistrazioni contengono sempre - o quasi - date contrassegnate dalla lettera P racchiusa in un cerchio, a formare un simbolo del tutto analogo al ©, utilizzato per segnalare i diritti di *copyright* posseduti da una opera intellettuale pubblicata. Si tratta della *phonogram date*. Non sono esatte le traduzioni che usiamo correntemente "data di registrazione" o "data di produzione" poiché da queste espressioni non si evince il vero significato di tale data: data di prima pubblicazione di una registrazione sonora con diritti di *copyright*; in proposito giova ricordare che il diritto statunitense¹⁸, alle cui norme si ispira l'utilizzo da parte della case discografiche della *phonogram date*, prevede:

- a) che possono essere ottenuti diritti (federali) di *copyright* con l'atto di pubblicare copie di una pubblicazione, ammesso che su ogni copia appaia la notazione di *copyright* o di *phonogram* (© o P) accompagnata dall'anno di prima pubblicazione e dal nome del proprietario del *copyright*.
- b) che, per assicurare la protezione del *copyright* nel territorio USA, la notazione di *copyright* deve essere presente anche sulle opere pubblicate la prima volta fuori degli USA.

La presenza di questa sola data è pertanto sufficiente a connotare gli elementi relativi all'opera e all'espressione, ma può non essere corretta in relazione alla manifestazione, in particolare per quanto

¹⁸In proposito, si consulti: The new Grove dictionary of music and musicians / edited by Stanley Sadie, vol. 4., 1980, repr. 1990, alla voce Copyright, pag. 735-760. Il riferimento alla *phonogram date* è a pag. 745.

riguarda i CD, che non esistevano prima del 1981. Serve quindi a connotare tutte le audioregistrazioni, anche su supporti diversi, almeno in tutti i casi in cui le varie pubblicazioni siano state effettuate – dal 1981 in poi - dall'editore che possiede i diritti di prima pubblicazione della registrazione e nella riproposizione integrale dell'esecuzione registrata sia nei contenuti, sia nell'elaborazione tecnologica. Infatti, in presenza di queste condizioni, la data P corrisponde perfettamente al principio per il quale gli elementi descrittivi di un'audioregistrazione devono essere riferiti a tutte le copie presentanti le stesse caratteristiche fisiche e lo stesso contenuto (manifestazione) relativamente alla registrazione di una particolare esecuzione (espressione) di un'opera. Utilizzare in questi casi una data presunta di pubblicazione (e non potendo attualmente in alcun modo usare la data P come filtro di ricerca) sarebbe eccessivamente penalizzante, soprattutto tenendo conto che i fruitori di musica sono spesso alla ricerca di esecuzioni particolari, indipendentemente dal supporto che le contiene. Un'ottima soluzione sarebbe l'uso del codice R – sempreché funzionasse come il codice F - accompagnato dalla data P nel campo “data 1”.

Si tenga anche presente che l'utilizzo della *phonogram date* da parte delle case discografiche è estremamente standardizzato (forse per il fatto di essere praticamente tutte proprietà di due o tre multinazionali che detengono il mercato mondiale delle audioregistrazioni) né, d'altra parte, essendo le detentrici dei *copyright* sulle registrazioni, avrebbero motivo di aggiungere un'altra data ad una data che, come dire, è di loro proprietà esclusiva in tutto il mondo ed è pertanto quella conosciuta dai “consumatori” di musica.

L'eventuale compresenza di una data © diversa (per esempio una data relativa al testo contenuto nel fascicolo programma) deve comportare invece l'uso di quest'ultima in area 4 poiché è certamente quella che identifica sicuramente anche la manifestazione.

Casi particolari possono sussistere in presenza di più date P , quando, contenendo la pubblicazione più opere, vengono segnalate le date P di ciascuna. E' evidente che in questi casi è necessario ricercare fra tutte le date presenti nel documento, una possibile data di pubblicazione o utilizzare una data che possa essere messa in relazione con l'emissione materiale di quel documento contenente tutte quelle particolari esecuzioni (che, prima di quel particolare documento, non erano mai state pubblicate insieme in un'unica entità fisica).

Data Ó

In alcuni casi è proprio la data contrassegnata da © a fungere da data di riferimento per la pubblicazione, anche se sono presenti date *phonogram*: si tratta dei casi in cui quest'ultima data non può essere riferita agli elementi relativi alla manifestazione. Un esempio frequente è costituito da CD con data P precedente al 1981, ma con data © successiva (spesso nel solo fascicolo programma) riferita in genere alle note critiche, traduzioni di libretti, etc.

In altri casi invece tali date identificano un nuovo *copyright* – spesso accompagnato da una data P coincidente - ottenuto a fronte di arrangiamenti o rielaborazioni particolari di registrazioni precedentemente pubblicate, o anche di acquisto del diritto a pubblicare una determinata esecuzione di una certa opera a partire da una certa data (in sostanza sono rappresentative di una nuova pubblicazione).

Brani scelti o estratti da registrazioni integrali

In questi casi la data © è seguita normalmente dal nome del redattore delle note critiche al programma contenuto nel disco; la data P (che, anche in questi casi, è sempre presente) si riferisce però talvolta alla prima pubblicazione della registrazione integrale da cui sono tratti i brani scelti e non può avere quindi

un'attinenza diretta con la pubblicazione dell'edizione "ridotta". poiché, di fatto, non corrisponde alla sua emissione materiale. In questi casi sarà quindi la data © ad essere utilizzata, seguita dalla data P.

Nuovi arrangiamenti o rielaborazioni di precedenti registrazioni

Nei casi in cui la registrazione dell'esecuzione contenuta sia stata riarrangiata o rielaborata tecnicamente al fine di migliorarne l'ascolto o per ottenere particolari effetti, siamo di fronte ad un'effettiva nuova emissione della registrazione, anche nel caso in cui l'editore sia lo stesso che detiene i diritti di prima pubblicazione della registrazione. Se non presente una data di pubblicazione o una data *phonogram* uguale o successiva al 1981, sarà quindi la data di *copyright* ad essere utilizzata, qualificata come tale. E' evidente infatti che, se non è presente una nuova data P riferita alla rielaborazione della registrazione originale, la pubblicazione contenente la rielaborazione non può comunque essere riferita alla data P originale.

Pubblicazione contestuale di più registrazioni con date P diverse fra loro

In questi casi è altresì evidente che non esiste relazione alcuna fra le date P riportate nella pubblicazione e la sua emissione materiale. Se non presente una data di pubblicazione sarà la data © ad essere utilizzata¹⁹, fornendola:

- . come data di pubblicazione fra parentesi quadre se, ad esempio, coincide con la più recente delle date P;
- . qualificata come tale negli altri casi.

Se non dovesse essere presente una data ©, la più recente delle date P sarà utilizzata come data approssimativa.

Data di manifattura

Le date di manifattura sono talvolta aggiunte alle date P, soprattutto nel caso di pubblicazioni prodotte e commercializzate da editori che non sono la casa discografica titolare dei diritti sulla registrazione, ma che da questa hanno acquistato i diritti per un'altra emissione di quella registrazione. Capita talvolta che sia la sola data presente. In entrambi questi casi sarà questa la data fornita, opportunamente qualificata.

Poiché la questione della determinazione della data di pubblicazione non è semplice, si ritiene utile a questo punto esaminare le norme previste da ISBD(NBM) e dalle AACR2r.

ISBD(NBM)

4.4.1 Si registra la data di pubblicazione del documento.

4.4.6 Quando sul documento non figura né la data di pubblicazione né quella di distribuzione, si riporta al loro posto la data del *copyright* o quella di stampa. Entrambe sono indicate come tali.

Relativamente alle registrazioni, le date "P" (phonogram) vengono trascritte come segue: , p1982

¹⁹Il comportamento vale anche se la data © è riferita ai testi dal momento che questi sono sempre appositamente scritti per quella emissione.

4.4.8 Quando dal documento non si può stabilire una data di pubblicazione, di distribuzione, di copyright o di stampa, si riporta una data di pubblicazione o distribuzione approssimata mettendola fra parentesi quadre.

Commento redazionale

La data *phonogram* non compare fra le date alternative a quella di pubblicazione, ma poiché viene fornito l'esempio della sua citazione, se ne evince che è da considerare, per le registrazioni, alla stregua delle date di *copyright* e di stampa.

Le norme non precisano i casi in cui vada utilizzata una data © o una data P o una data di stampa.

AACR2r

Audioregistrazioni

6.4F1 La data di pubblicazione, distribuzione, etc. di un'audioregistrazione pubblicata si dà secondo le istruzioni di 1.4F.

[Los Angeles] : CREDR Corp., c1976

Chicago : Mercury, 1973

New York : Polydor, p1979

6.4F2 Se in un'audioregistrazione pubblicata compare la data di registrazione, la si dà in nota (vedi 6.7B7)

Commento redazionale: Non si confonda la data di registrazione citata in questa regola con la data P. La regola si riferisce alla registrazione di un particolare evento da cui sono tratte le opere contenute nella pubblicazione e non ha riferimento con la sua emissione materiale (si parla infatti di audioregistrazione pubblicata).

Regole generali per la descrizione

1.4F1. Per i documenti pubblicati si dà la data (cioè l'anno) di pubblicazione, distribuzione, etc. dell'edizione, revisione, etc. che compare nell'area dell'edizione. Se non c'è formulazione di edizione, si dà la data della prima pubblicazione dell'edizione cui il documento appartiene.

Commento redazionale: Fondamentale il secondo capoverso, poiché è quello che dà copertura formale all'utilizzo della data P (che è una data di prima pubblicazione).

1.4F5. Aggiunta facoltativa. Si aggiunge dopo la data di pubblicazione, distribuzione, etc. la più recente data di *copyright*, se diversa.

, 1967, c1965

, [1981], p1975

1.4F6. Se non si conoscono le date di pubblicazione, distribuzione, etc., si dà la data di *copyright* o, in sua assenza, la data di manifattura (qualificata come tale)

, c1967

, stampa 1967

, p1983

, stampaggio 1979

Commento redazionale: Si notino anche qui gli esempi con data P, mentre le norme non la citano espressamente. Conferma dell'interpretazione della norma 4.4.6 di ISBD(NBM). In particolare la norma 1.4F5 fa comprendere come la data P abbia la stessa valenza della data ©. Si noti inoltre l'esempio con data di pubblicazione fra quadre, seguita dalla data P, dove la data di pubblicazione, pur fra quadre - perché probabilmente non presente formalmente - è tuttavia una data certa.

1.4F7. Se nessuna data di pubblicazione, distribuzione, etc. di *copyright* o di manifattura compare nel documento, si supplisce una data approssimata di pubblicazione.

Facoltativamente, si dà una data approssimata di pubblicazione se differisce significativamente dalle date indicate in 1.4F6.

, [1982?], c1949

Commento redazionale: Si noti l'assenza di analogo esempio con data P. Confrontando questo esempio con quelli forniti alla regola 1.4F5:

, 1967, c1965

, [1981], p1975

si evince che, mentre una data di pubblicazione, anche incerta, è da preferire ad una data di *copyright* conosciuta (si tenga presente che nel 1949 e nel 1965 la legge americana sul *copyright* non era ancora quella attuale), ciò non è se la data di *copyright* è una data P, che sembra quindi da preferire in caso di data di pubblicazione assente ed incerta.

Dall'insieme di queste norme e dalla casistica esaminata, ricaverai, per la descrizione bibliografica delle audioregistrazioni, questo comportamento:

1. utilizzare la data di pubblicazione

quando è presente o determinabile con certezza.

Costituiscono casi di determinazione certa della data (da fornire fra quadre):

- la presenza di data P e data © identiche; RAV0307199 , [1981]
- la presenza di più date P riferite alle varie opere contenute e di almeno una data © corrispondente alla più recente delle date P; RAV0324575 , [1991] in nota: Data di prima pubbl. della registr. della seconda opera: 1990.
- l'acquisizione di un documento appena emesso sul mercato per il quale non sussistano dubbi sulla determinazione della data di pubblicazione, anche in presenza di elementi contrastanti (ad es. date P e © riferite a evidenti precedenti emissioni. UBO1322528 , [2000], P1971

2. utilizzare la data P

in assenza di data di pubblicazione e di data ©, se uguale o posteriore al 1981. RAV696592 P1996

Poiché la data P rappresenta elemento fondamentale nell'identificazione delle composizioni audioregistrate, si ritiene comunque utile il suo uso in area 4. Pertanto, ogniqualvolta il documento riporti, oltre alla data fornita in area 4 come data di pubblicazione, anche una data P, quest'ultima dovrà seguire, nella descrizione, la data di pubblicazione (es.: ©1999, P1980; manifattura 1996, P1985; [1986], P1969). Tale comportamento può essere attivato anche in presenza di una data presunta (es.: [dopo il 1981], p1980). Se le date P fossero più di una,

sarà necessario invece riportarle in nota (es.: ©1985 in nota: Date di prima pubblic. delle registr.: 1. opera 1978, 2. opera 1981, 3. opera 1974).

La data P non deve essere usata quando la pubblicazione, contenente più opere, presenta più date P (ognuna delle quali riferita ad una singola opera). In questi casi si fornisce una data di pubblicazione fra parentesi quadre se è possibile determinarla (ad es. quando la più recente delle date P corrisponde alla data di ©), o la data di *copyright*. Le date P relative alle varie composizioni contenute possono essere segnalate in nota. Se non è possibile determinare una data di pubblicazione o non esiste data di *copyright* fornire una data approssimativa utilizzando la più recente fra le date P come data di riferimento (fornendo quella data fra quadre e con punto interrogativo) o, al limite, chiarendone il significato con una breve frase, sempre racchiusa fra quadre, ad es. [dopo il 1981] (cfr. RAV328002).

3. utilizzare la data Ó

qualificata come tale, nei seguenti casi:

- è la sola data presente; RAV776720 , ©1996
- sono compresenti più date P (riferite alle singole opere contenute) ma nessuna di queste corrisponde alla/e data/e ©; RAV0309663 , ©1985 in nota: Date di prima pubblic. delle registr.: 1. opera 1966, 2. opera 1973
- è compresente una data P che non è possibile mettere in relazione con gli elementi della pubblicazione in trattamento, poiché, ad es., è precedente al 1981, RAV0316687 (©1986, p1975) o è riferita all'editore originariamente detentore di diritti ceduti totalmente
- la pubblicazione contiene brani estratti da registrazione/i integrale/i contrassegnati da date P diverse dalla data ©; in questi casi la data P relativa alla registrazione integrale dovrà essere riportata dopo la data ©. RAV0311572 ©1983, p1982

4. utilizzare la data di manifattura

qualificata come tale e seguita dalla data *phonogram* (, manifattura 1995, p1979), in caso di nuove pubblicazioni di registrazioni precedentemente pubblicate. Ciò avviene quando un editore cede (totalmente o parzialmente) i diritti *phonogram* di una registrazione. In questi casi sarà preferibile usare il codice data F poiché si ritiene più corretto che un'eventuale ricerca filtrata per la data di quella particolare esecuzione e registrazione produca come esito la visualizzazione di tutti i documenti che contengono quell'esecuzione indipendentemente dalla loro emissione sul mercato.

5. utilizzare la data di registrazione

In assenza di almeno una delle date precedentemente illustrate e in presenza della data di registrazione, sarà quest'ultima ad essere usata in area 4, opportunamente qualificata (, registr. 2000). Il codice tipo data sarà F. RAV696592 , registr. 1990

6. fornire una data approssimativa

fra parentesi quadre e con punto interrogativo, contrassegnate dal codice tipo data F:

- quando non è presente nessuna data;
- quando, in presenza di più date P e assenza di data © non è possibile determinare una data di pubblicazione certa. Si userà la più recente delle date P, racchiusa fra quadre e con punto interrogativo;
- quando, in presenza di sola data ©, non è possibile mettere in relazione l'editore fornito in area 4 con l'assunzione dei diritti di *copyright*. Si userà la data (l'anno) contrassegnata dal © se si tratta di un anno sufficientemente recente; diversamente, se la data © è molto lontana nel tempo, la data approssimativa sarà preferibilmente attribuita sulla base di altre considerazioni (ad es. l'acquisto del

documento o la sua presenza su cataloghi editoriali a partire da una certa data) e la data © potrà essere aggiunta;

- quando è presente una data P (che può anche essere accompagnata sul documento da una data © uguale) precedente al 1981; anche in questo caso la data approssimativa sarà fornita in relazione a valutazioni esterne alla pubblicazione. Se queste valutazioni dovessero portare ad individuare con sicurezza una data, questa sarà fornita come certa (fra quadre senza punto interrogativo);
- se sono presenti date © e P (coincidenti o meno) entrambe precedenti al 1981 e non è possibile, sulla base di valutazioni esterne al documento, stabilire una data approssimativa, si userà in descrizione la formula [dopo il 1981] (cfr. RAV309472).

Casi particolari

Talvolta si riscontrano incongruenze nella citazione delle date sulle varie fonti. Sulla base della casistica sopra indicata, sarà necessario di volta in volta valutare il tipo di data corretto da fornire in area 4 e segnalare in nota gli opportuni chiarimenti sulle incongruenze riportate dalla pubblicazione. Se la data da fornire in descrizione è una data *phonogram* e questa è riportata in modo diverso sull'etichetta e sul fasc. programma, si utilizzerà quella fornita sull'etichetta, citando l'altra in nota. Se è possibile determinare una data di pubblicazione mediante la presenza sul fascicolo programma di una data (P) e di una data © identiche, ma l'etichetta riporta una data (P) diversa, si adotterà in area 4 la data di pubblicazione ricavata dal fascicolo programma, citando in nota la data (P) sull'etichetta (RAV324322 [1987] in nota: Sull'etichetta: p1985).

Volendo quindi rispondere alle domande da cui si è avviata questa disamina e relative **a due diverse entità fisiche contenenti la stessa opera, nella stessa esecuzione**: “l'audioregistrazione consiste nel contenuto indipendentemente dall'entità fisica?; o è l'entità fisica stessa a determinare una particolare audioregistrazione?”, credo che si siano trovate alcune utili²⁰ risposte:

E' evidentemente necessaria la descrizione delle singole entità fisiche, poiché vi saranno fra due formati - anche se il loro contenuto è identico - elementi di difformità che devono essere evidenziati per consentire a chi consulta il catalogo di reperire quell'opera in quell'esecuzione nel formato che preferisce. Detto questo, restano da chiarire gli aspetti di registrazione bibliografica dei contenuti.

Il contenuto delle due registrazioni bibliografiche sarà **identico per tutti gli elementi compresi nelle aree ISBD 1-4** nel seguente caso:

esiste nelle due pubblicazioni la medesima data P (uguale o successiva al 1981 e riferita ad un editore presente in entrambe) e non esistono altre date, come la data © associata al testo del fascicolo programma, o la data di manifattura che possono essere fornite come date di pubblicazione.

²⁰ Anche il catalogo della Library of Congress, consultato ampiamente durante lo sviluppo di questo documento, mostra comportamenti non sempre coerenti, segno che le norme fornite dalle AACR2r, non sono fin qui state sufficienti a determinare comportamenti omogenei dei catalogatori. Per non parlare poi dell'Indice SBN, nel quale spero che questo documento contribuisca a mettere ordine.

Si può pertanto affermare che in questo caso una nuova entità fisica è una **nuova emissione** di un'audioregistrazione precedentemente pubblicata in formato diverso, ma contenente gli stessi elementi formali.

Ma un editore, che può anche non essere lo stesso (può avere acquistato i diritti), nel decidere di ripubblicare opere in particolari esecuzioni precedentemente pubblicate con diritti di pubblicazione delle registrazioni, può contestualmente decidere di apportare alla pubblicazione delle modifiche rispetto alla pubblicazione precedente. Ad esempio, oltre al cambio di formato, può intervenire sulla registrazione, rielaborando il suono, può effettuare una scelta sull'intera registrazione e ripubblicare solo alcuni brani, può assemblare in un'unica pubblicazione brani pubblicati in precedenza separatamente, e così via. E' evidente che in tutti questi casi il contenuto della registrazione bibliografica relativa agli elementi compresi nelle aree 1-4 della nuova pubblicazione non potranno essere del tutto identici a quelli di precedenti pubblicazioni pur contenenti le stesse opere nelle stesse esecuzioni e con la medesima data P.

Ad esempio, nell'assemblare in un unico CD varie esecuzioni precedentemente pubblicate, può commissionare un testo da inserire nel fascicolo programma del CD, e l'autore lo sottoporrà ai diritti di copyright: poiché il testo viene pubblicato contestualmente al CD, il quale è senza dubbio una sorta di "edizione originale", non vi è dubbio che la data di copyright del testo riportata sul fascicolo programma del CD sia più rappresentativa della data di pubblicazione della pubblicazione di quanto non lo siano le date P riferite alla prima pubblicazione delle registrazioni contenute.

Ancora, se si provvede ad una rimasterizzazione digitale della registrazione, nel pubblicarla verrà sottoposta a nuovi diritti sulla registrazione, contrassegnandola con un'altra data P.

Se si effettua una scelta di brani da una registrazione integrale, si tratta in sostanza di un'altra pubblicazione (e infatti il titolo dell'opera sarà integrato da un'informazione al riguardo), la quale non potrà avere la data P della registrazione integrale, anche se sarà utile la sua segnalazione.

In tutti questi casi nuove entità fisiche costituiscono **nuove pubblicazioni**; ciò tuttavia può non dipendere dal formato della nuova entità fisica, che può anche essere il medesimo, ma dal fatto che concorrono in quell'entità fisica elementi descrittivi tali da non consentirne l'uso in relazione alla/e data/e P presente/i nella pubblicazione (che quindi non potrà essere utilizzata per determinare la data di pubblicazione, ma potrà essere aggiunta dopo di essa).

Avremo quindi descrizioni di pubblicazioni diverse, ognuna delle quali riporterà gli elementi divergenti dalla pubblicazione precedente e/o dalla registrazione originale. In questi casi coincide solo l'opera, mentre divergono sia l'espressione che la manifestazione, poiché nell'assemblaggio dell'espressione originale dell'opera all'interno dell'entità fisica di destinazione sono state fatte scelte tali da determinare una diversa audioregistrazione, anche nel caso del medesimo formato.

AREA 5

Per quanto riguarda il primo elemento, mi sembra preferibile usare direttamente la formula "compact disc" (preceduto dal numero delle unità fisiche) anziché "disco sonoro" seguito fra tonde dall'indicazione della tipologia di disco (CD), pur essendo questa la designazione prevista da ISBD(NBM).

La durata si esprime in base alle seguenti esemplificazioni:

1 compact disc (ca. 56 min.) - il CD non riporta la durata complessiva e si è provveduto ad un conteggio approssimativo della durata -

1 compact disc (55 min. 43 sec.) - il CD riporta la durata esatta -

- 2 compact disc (ca. 102 min. compless.) - non è riportata la durata complessiva dell'intera pubblicazione, né quella dei singoli CD, e si è provveduto quindi a sommare approssimativamente la durata dei singoli brani -
- 2 compact disc (71 min. 38 sec., 75 min. 04 sec.) - non è riportata la durata complessiva dell'intera pubblicazione, ma è riportata la durata dei singoli CD -
- 2 compact disc (99 min. 51 sec. compless.) - la pubblicazione riporta la durata complessiva esatta -
- 2 compact disc (2 h. 13 min. 34 sec. compless.) - la pubblicazione riporta la durata complessiva esatta -

Non sussistono ulteriori motivi di incertezza relativamente agli altri elementi dell'area, tranne quelli relativi alla possibile interpretazione di materiale allegato del fascicolo programma, di cui si è già parlato nel precedente par. Peculiarità fisiche delle audioregistrazioni.

AREA 7

Note obbligatorie:

- Per le pubblicazioni in più parti deve essere fornita come prima nota la fonte del titolo proprio: ((Tit. del contenitore.
- note relative a varianti del titolo per le quali non sia opportuna la creazione del legame M 08 D. Es.: in area 1: 24 capricci per violino solo, op. 1 / Nicolò Paganini ... in area 7: . ((Tit. sul contenitore: 24 capricci.
- note relative a complementi del titolo non trascritti in area 1. Es.: . ((Compl. del tit. anche in ingl.
- note relative a rielaborazioni di precedenti registrazioni.
Es.: . ((Rimasterizzazione digit. di registr. pubblic. la prima volta nel 1975.
commento redazionale: l'esecuzione contenuta nella pubblicazione era già stata pubblicata (P) nel 1975, ottenendo con ciò i diritti di copyright. Tale informazione ha un valore di carattere bibliografico poiché consente ulteriori ricerche attraverso la data della precedente pubblicazione.
Es.: . ((Rimasterizzazione digit. di registr. effettuata nel 1963.
commento redazionale: l'esecuzione contenuta nella pubblicazione non ha avuto precedenti pubblicazioni. Tale informazione ha semplicemente lo scopo di connotare storicamente l'esecuzione contenuta.
- note relative alle date P delle singole esecuzioni contenute. Es.: . ((Date di prima pubblic. delle registr.: 1. opera: 1979, 2. opera: 1980.
- note relative ad incongruenze fra le varie date presenti nella pubblicazione. Es.: in area 4: . - Luogo : editore, [1985], p1984. In area 7: . - Sul fasc. programma: p1985.
in area 4: . - Luogo : editore, [1983]. In area 7: . - Sull'etichetta: p1982.
- nota relativa all'inclusione del fascicolo programma. In merito alla descrizione delle caratteristiche del fascicolo, penso sia necessario chiarire quali sono le informazioni da fornire fra tonde, quali possano far parte della nota di inclusione stessa, e quali infine possano costituire un'ulteriore nota.

- nota di contenuto in caso di pubblicazione in più parti. Nelle pubblicazioni in un unico CD, nel caso di un titolo che assembli più opere, è bene fornire una nota indicativa del contenuto. Es.: in area 1: Opernchore ... / Giuseppe Verdi ... In area 7: . ((Contiene cori dalle opere: Nabucco, Il trovatore, Otello, Ernani, Aida, Macbeth, I lombardi, Don Carlo.
- nota relativa alla presenza della custodia.
- nota relativa a numeri di catalogo editoriale nel caso in cui non si sia ritenuto di fornire tutti i numeri presenti nella pubblicazione negli appositi campi delle qualificazioni bibliografiche. Es.: NE: CD 1: 415 097 2, CD 2:-415 098 2.

Note facoltative:

- le note relative all'esecuzione e/o registrazione contenuta, agli strumenti usati.
- note relative ad esecutori non trascritti in area 1. Es.: . ((Melos Quartett: Wilhelm Melcher vl1, Gerhard Voss vl2, Hermann Voss vla, Peter Buck vlc.
- note relative a difformità sulla presentazione dei dati fra le varie fonti. Es.: . ((Sul contenitore l'esecutore (Horowitz) è presentato in evidenza.
- note relative a pubblicazione su altro formato della medesima esecuzione e registrazione. Su questo particolare aspetto, tenuto finora in scarsa considerazione dai catalogatori di audioregistrazioni, credo valga la pena di soffermarsi per decidere le norme di comportamento a cui attenersi.

LEGAMI

Pare di poter affermare che per le audioregistrazioni la casistica dei legami previsti da SBN necessita di una drastica revisione, dovuta in parte al carattere particolare delle pubblicazioni, ma anche e soprattutto ad un esame comparato fra le norme catalografiche e le funzionalità o potenzialità di OPAC.

Gli elementi presenti nelle audioregistrazioni da considerare per la creazione dei legami SBN sono distinguibili in due tipi:

- di accesso alle opere contenute;
- di accesso alla pubblicazione.

Rientrano fra i primi i titoli delle singole parti di una pubblicazione in più parti, i titoli subordinati, i titoli analitici, gli appellativi, i numeri di catalogo tematico e i titoli significativi nella varie lingue in cui sono presentati; rientrano fra i secondi le varianti al titolo dell'etichetta a volte presenti sul dorso e sul fascicolo del programma e che spesso sono riassuntivi (Violinkonzerte) del contenuto dell'audioregistrazione in trattamento, o titoli paralleli generici (piano concerto, violin sonata).

Attualmente sono previsti legami sia per accedere alle opere contenute che alle pubblicazioni, con la sola esclusione del titolo proprio e del complemento del titolo ritenuto significativo (contrassegnato da asterisco). Attraverso OPAC (di Indice) è possibile accedere alle pubblicazioni, oltre che a partire dal titolo proprio e dal complemento significativo, anche dai legami diretti alla pubblicazione (con l'esclusione dei titoli uniformi se sono più di uno), e tramite le parole contenute in tutta l'area 1 (si veda al riguardo quanto espresso al cap. Problemi di carattere generale sulla catalogazione e la ricerca in SBN).

ACCESSO ALLE OPERE CONTENUTE

Le opere musicali possono essere contenute nelle pubblicazioni nelle modalità più svariate. Abbiamo pubblicazioni in più parti che contengono una singola composizione, ma anche pubblicazioni singole che contengono molte composizioni; pubblicazioni cosiddette prive di titolo proprio (nelle quali le singole opere hanno la connotazione di titoli subordinati); pubblicazioni con titolo d'insieme (nelle quali le singole opere hanno la connotazione di titoli analitici); pubblicazioni che contengono un'opera prevalente ma anche altre opere minori. Lo scopo della catalogazione delle audioregistrazioni è quello di costruire un catalogo di composizioni musicali che devono poter essere singolarmente ricercabili. Una stessa composizione, comunque sia contenuta all'interno di una pubblicazione, deve essere reperibile attraverso lo stesso titolo (il titolo uniforme). Se si vuole garantire l'accesso a tutte le opere possedute, titoli uniformi dovranno essere creati per tutte le singole opere (che siano presenti come titoli subordinati, come titoli analitici, come titoli di singole parti in pubblicazioni in più parti, come titoli di opere prevalenti o minori).

Per quanto concerne in particolare i titoli subordinati e i titoli analitici, un altro problema è rappresentato dal fatto che la stessa opera è spesso presente in più pubblicazioni, sia come titolo subordinato (ciò è dovuto alla durata di certe opere, idonea come "riempitivo"), che come titolo analitico (ad es. in raccolte di genere). Viene infatti spontaneo porsi le seguenti domande:

- si devono creare titoli T ed N descritti in base alla loro formulazione sulle fonti?

Se le risposta fosse sì, la soluzione sarebbe indubbiamente corretta, ma onerosissima. Infatti, oltre alla necessità di determinare di un ordine rigido delle fonti, si rischierebbe una proliferazione di titoli T ed N, molti dei quali relativi alle stesse opere. Si avrebbe correttezza catalografica a fronte di un rumore del catalogo assolutamente insostenibile.²¹

- si devono creare titoli T ed N secondo modalità standardizzate?

Se la risposta fosse sì, sarebbe, questa, una soluzione molto pratica (un solo titolo per ogni opera legato a tutti i documenti che contengono quell'opera). Ma con quali norme e, soprattutto, con quali esiti in un regime di catalogazione partecipata? Una simile soluzione peraltro, se è vero che - pur essendo "empirica" - alleggerirebbe la catalogazione, lascierebbe ancora una volta insoluto il problema della ricerca.

Tutte queste considerazioni, aggravate anche da taluni esiti negativi delle ricerche OPAC, spingono ad affermare che non esiste alcun motivo di perseverare in un trattamento catalografico complesso come quello attuale di SBN quando, mediante il legame diretto dei singoli titoli uniformi alla monografia, noi raggiungeremmo al meglio gli scopi di alleggerire il processo catalografico e di favorire l'accesso alle opere che possediamo. Al titolo proprio, che **non** può essere visto come elemento primario di accesso alle singole opere, sarà delegato il solo compito di accedere alla pubblicazione. Agli accessi attraverso titoli diversi dal titolo proprio che siano presenti nella descrizione della pubblicazione, si dovrà provvedere attraverso le funzionalità OPAC, che come già detto, devono poter operare sull'intero campo della descrizione bibliografica, riconoscendo le varie tipologie di titoli.

CATALOGAZIONE A LIVELLI

²¹Il caso in questione mi si è posto in tutta la sua evidenza per le opere di Arcangelo Corelli che la biblioteca del comune di Fusignano possiede in tutte le esecuzioni e pubblicazioni che le è stato possibile reperire. Che senso ha avere centinaia di titoli analitici tutti relativi agli stessi Concerti grossi (senza volere qui considerare il tempo necessario a costruire siffatti reticoli)? Con il brillante risultato poi, di garantire l'esito delle ricerche solo attraverso il catalogo a schede?

Come già anticipato, il trattamento della catalogazione a livelli può essere radicalmente ridimensionato nella catalogazione delle audioregistrazioni, sulla base della casistica successivamente riportata e che è elaborata sulla base di considerazioni prevalentemente di carattere funzionale. In particolare costituiscono elementi di valutazione primaria la modalità di reperimento nel mercato discografico e il “confezionamento” della pubblicazione in trattamento.

creazione di un'unica notizia di natura M

Si procederà alla creazione di un'unica notizia di natura M ogniqualvolta la pubblicazione si presenti in un unico contenitore che racchiude più CD. La scelta di non creare i livelli inferiori è motivata dalla considerazione che i singoli CD non possono in alcun modo essere fisicamente gestiti separatamente l'uno dall'altro. Obbligare le biblioteche, ad es., ad inventarli singolarmente solo perché debbono essere catalogati a livelli, costituisce una inutile complicazione; né è possibile acquistare un solo CD di un'opera complessiva: se se ne è danneggiato solo uno, dobbiamo riacquistare l'intera pubblicazione; né ne presteremo mai uno da solo, ecostì via.

a) la pubblicazione contiene un'unica opera.

RAV0317988

Les *nations / Francois Couperin ; [eseguite da] Hesperion XX ; direction Jordi Savall. - [France] : Astree, p1986. - 2 compact disc (109 min. 50 sec. compless.) : digit., stereo ; 12 cm. ((Tit. del contenitore. - Incluso fasc. programma in franc., ingl., ted. - Contiene: CD 1: 1. ordre, La francoise, 2. ordre, L'espagnole, NE: E 7701; CD 2: 3. ordre, L'imperiale, 4. ordre, La piemontoise, NE: E 7702.

A = Nations.

RAV0690360

*Messiah = Der Messias = Le Messie / George Frideric Handel ; [interpreti] Margaret Price, Hanna Schwarz, Stuart Burrows, Simon Estes ; Chor des Bayerischen Rundfunks ; Symphonie-Orchester des Bayerischen Rundfunks ; Colin Davis [dir.]. - [Netherlands] : Philips, p1985. - 3 compact disc (ca. 151 min.) : DDD, stereo ; 12 cm. ((Tit. del contenitore. - Incluso fasc. programma (72 p. : ill.) con note di vari autori e libretto di Charles Jennens in ingl., franc., ted. - Contiene: CD 1: Sinfonia, 1-19, NE: 412 539-2; CD 2: 20-42, NE: 540-2; CD 3: 43-52, NE: 412 541-2. - In custodia.

A = *Messiah.

Commento redazionale

Le parti significative dell'opera contenute nei singoli CD sono state fornite in nota. Si tenga conto di come l'abolizione dei legami con i W relativi ai singoli CD alleggerisca complessivamente tutto il trattamento (anche gestionale) della pubblicazione.

Si è seguito il principio di considerare il contenitore fonte principale, in base a quanto esplicitato al precedente cap. Fonti delle informazioni, Pubblicazioni in più CD.

b) la pubblicazione contiene più opere, ma tutti i CD sono racchiusi in un unico contenitore.

Anche in questo caso l'unico titolo proprio (di accesso alla pubblicazione) sarà il titolo d'insieme, che a sua volta sarà legato al proprio titolo uniforme, che fungerà da accesso all'insieme delle opere, mentre i singoli titoli uniformi garantiranno l'accesso alle singole opere.

Tale soluzione va adottata anche quando i singoli CD riportano i titoli delle opere contenute, che sia presente o meno il titolo d'insieme: tali titoli andranno segnalati in nota.

b1) titolo d'insieme

RAV0317829

M = Die *späten Streichquartette = The late string quartets = Les derniers quatuors a corde / Ludwig van Beethoven ; [eseguiti da] Melos Quartett. - Hamburg : Deutsche Grammophon, [1986]. - 3 compact disc (73 min. 55 sec., 57 min. 05 sec., 66 min. 31 sec.) : DDD, stereo ; 12 cm. ((Tit del contenitore. - Melos Quartett: Wilhelm Melcher vl1, Gerhard Voss vl2, Hermann Voss vla, Peter Buck vlc. - Incluso fasc. programma (66 p. : ill.) in ted., ingl., franc. - Contiene: CD 1: Streichquartette op. 127, op. 131; CD 2: Streichquartett op. 130, Grosse Fuge op. 133; CD 3: Streichquartette op. 132, op. 135. - NE: Deutsche Grammophon 415 676-2 (415 677 2-415679 2).

A = Musica per quartetto d'archi. Scelta (relativo al titolo d'insieme della pubblicazione)

A = Quartetti, archi, n. 12, op. 127, mi bemolle maggiore.

A = Quartetti, archi, n. 13, op. 130, si bemolle maggiore.

A = Quartetti, archi, n. 14, op. 131, do diesis minore.

A = Quartetti, archi, n. 15, op. 132, la minore.

A = Quartetti, archi, n. 16, op. 135, fa maggiore.

A = Grosse Fuge, quartetto d'archi.

Commento redazionale

Al momento della sua catalogazione in SBN, esisteva già nell'archivio la notizia RAV0284072, relativa alla stessa pubblicazione e catalogata a livelli. Le due catalogazioni possono essere messe a confronto. Si ribadisce che, nel caso venisse accettata la soluzione catalogografica qui proposta, è necessario che, ai fini OPAC, venga considerato anche il campo note, dove sono riportati i titoli delle opere contenute nei singoli CD.

b2) titoli in successione

Per le pubblicazioni in più parti che contengono più opere e i cui titoli sono citati in successione, non si procederà mai alla catalogazione a livelli, ma ci si atterrà alle norme fornite per la catalogazione delle pubblicazioni analoghe in unico CD, facendo attenzione all'eventuale presenza di un **titolo prevalente** che possa fungere da titolo proprio (si veda in proposito quanto esposto al cap. Pubblicazioni prive di titolo proprio).

RAV0309472

*5. Symphonie ; Kindertotenlieder / Gustav Mahler ; Berliner Philharmoniker ; Herbert von Karajan [dir.] ; Christa Ludwig [solista, 2. opera]. - Hamburg : Deutsche Grammophon, [dopo il 1981]. - 2 compact disc (99 min. 51 sec. compless.) : ADD, stereo ; 12 cm. ((Tit. del contenitore. - Date di prima pubblic. delle registr.: 1. opera: 1973, 2. opera: 1975. - Incluso fasc. programma con il testo dei Lieder in franc., ted., ingl., ital., ©1975 e 1979. - Contiene: CD 1: 5. Sinfonia, mov. 1,2,3; NE: 415 097-2; CD 2: 5. Sinfonia, mov. 4 e 5, Kindertotenlieder; NE: 415 098-2.

A = *Sinfonie, n. 5, do diesis minore.

A = Kindertotenlieder.

Commento redazionale

In questo caso si è ritenuto di considerare la pubblicazione priva di titolo proprio nonostante una certa rilevanza tipografica della 5. Sinfonia sulla copertina del contenitore: la scelta è stata motivata dal fatto che in tutte le altre fonti - etichette, dorso, retro del contenitore - i due titoli fossero presentati in maniera equivalente. Si noti anche come sarebbe stata artificiosa la descrizione dei singoli CD (il 1. contiene i primi tre movimenti della 5. sinfonia, il secondo il 4. e 5. movimento e i Kindertoten lieder).

creazione di più notizie di natura M

Si procederà alla creazione di più notizie di natura M ogniqualvolta la pubblicazione si presenti suddivisa in più contenitori, raggruppati al momento dell'acquisto, o raggruppabili successivamente, in un cofanetto con un titolo d'insieme atto ad assemblare tutti i contenitori. Si può trattare di opere omnia, raccolte di genere, singole pubblicazioni interne ad una serie. Finora si è evincenziata la seguente casistica:

c) la pubblicazione contiene più opere, ma i CD, singolarmente o per raggruppamenti, sono racchiusi in più contenitori

c1) titolo d'insieme di natura monografica

Si tratta di pubblicazioni monografiche²² in più CD, spesso racchiusi in cofanetto, relative ad opere omnia o grosse raccolte di genere, talvolta suddivise al loro interno in più contenitori, ognuno dei quali raggruppa più di un CD. In realtà questi casi non sono dissimili dal caso b1 (la pubblicazione ha un titolo d'insieme ed è indivisibile per l'acquisto) e potrebbero anch'essi essere descritti attraverso un'unica notizia di natura M, ma vi sono alcune considerazioni da aggiungere:

- il fatto che i CD abbiano contenitori propri (per singolo CD o per raggruppamento di più DC) permette il trattamento autonomo dei singoli contenitori (per es. per quanto riguarda i prestiti);
- la nota di contenuto potrebbe risultare troppo onerosa.

Si propone quindi per questi casi una descrizione a due livelli. Il titolo proprio dei livelli inferiori (che dovranno essere solo di natura M) sarà tratto dai singoli contenitori corrispondenti ai volumi bibliografici in cui è suddivisa la pubblicazione; l'eventuale contenuto dei singoli CD appartenenti ai volumi sarà segnalato nelle rispettive note, così come i titoli uniformi delle varie composizioni andranno legati al volume in cui sono contenute. Naturalmente, dal punto di vista gestionale, si dovrà agire di conseguenza: inventariazione e prestiti, ad es., dovranno essere riferiti ai singoli contenitori.

Se questo trattamento fosse ritenuto oneroso, si può procedere attraverso la modalità esplicitata per il caso b1.

RAV325413

*Opera omnia / Arcangelo Corelli ; [eseguite da] Accademia Bizantina ; Carlo Chiarappa [dir.] . - [Italia] : Frequenz : distribuito da Koch international, [1990]. - 9 compact disc (596 min. compless.) : DDD, stereo ; 12 cm, in 3 contenitori. ((In custodia.

A = *Opere

²²Con il termine pubblicazioni monografiche si vuole essenzialmente significare la modalità di emissione sul mercato discografico. Tali pubblicazioni possono essere acquistate solo complete in tutte le loro parti.

RAV325417

1: *Sonate a tre, op. 1., op. 2., op. 3. / Arcangelo Corelli. - [Italia] : Frequenz : distribuito da Koch international, [1990]. - 3 compact disc (217 min. compless.) : DDD, stereo ; 12 cm. ((Incluso fasc. programma in ital., ingl., franc., ted.

A = *Sonate, violino (2), basso continuo, op. 1.

A = *Sonate, violino (2), basso continuo, op. 2.

A = *Sonate, violino (2), basso continuo, op. 3.

RAV325712

2: *Sonate a tre, op. 4., op. 5., Anh. 33-37 / Arcangelo Corelli. - [Italia] : Frequenz : distribuito da Koch international, [1990]. - 3 compact disc (210 min. compless.) : DDD, stereo ; 12 cm. ((Incluso fasc. programma in ital., ingl., ted., franc.

A = *Sonate, violino (2), basso continuo, op. 4.

A = *Sonate, violino, basso continuo, op. 5

A = *Sonate, violino (2), basso continuo, Anh. 33-37.

RAV325713

3: *Concerti grossi, op. 6., Extra opus / Arcangelo Corelli. - [Italia] : Frequenz : distribuito da Koch international, [1990]. - 3 compact disc (169 min. compless.) : DDD, stereo ; 12 cm. ((Incluso fasc. programma in ital., ingl., ted., franc. - Contiene: Extra opus: Sinfonia WoO1, Sonate a quattro WoO2 e WoO4, Sonate a tre WoO5-10, Fuga a quattro voci Anh. 15.

A = *Concerti grossi, violino (2), violoncello, orchestra d'archi, op. 6.

A = *Sinfonie, WoO 1.

A = *Sonate, violino (2), basso continuo, WoO 5-10.

A = *Sonate, violino (2), tromba, basso continuo, WoO 4.

A = *Sonate, violino (2), violetta, basso continuo, WoO 2.

A = *Fughe, violino (2), violetta, basso continuo, Anh. 15.

Commento redazionale

Si tratta di pubblicazione indivisibile, composta di 9 CD suddivisi in tre contenitori. Si è provveduto alla catalogazione di M superiore per l'insieme e di tre M inferiori contenenti ciascuna tre CD. Non sono necessari ulteriori livelli inferiori poiché i singoli CD non sono prestabili separatamente.

RAV0721803 collezione

*Bach 2000. - Hamburg : Teldec.

COMPRENDE

RAV721794

*Sacred cantatas : BWV 1-14, 16-47 / Johann Sebastian Bach. - Hamburg : Teldec, [1999]. - 15 compact disc : ADD ; 12 cm. ((Tit. del contenitore. - Incluso fasc. programma in ted., franc., ingl. - Rimasterizzazione digit. di registr. pubbl.: 1971-1975.

COMPRENDE

RAV721808

1: *Cantatas BWV 1-3 / Johann Sebastian Bach ; [solisti: Paul Esswood, Kurt Equiluz, Max van Egmond ; Wiener Sängerknaben ; Chorus Viennensis ; Concentus Musicus Wien ; Nikolaus Harnoncourt, dir]. - Hamburg : Teldec, [1999]. - 1compact disc (68 min. 27 sec.) : ADD ; 12 cm.

A = *Wie schön leuchtet der Morgenstern (cantata), BWV 1.

A = *Ach Gott, vom Himmel sieh darein (cantata), BWV 2.

A = *Ach Gott, wie manches Herzeleid (cantata), BWV 3.

Commento redazionale

Si tratta di un cofanetto (n. 1 della serie Bach 2000, contenente svariati altri cofanetti tutti con opere di Bach)) comprensivo di quindici (15) CD; all'interno dei cofanetti ogni CD è inserito in una busta di cartoncino ed è quindi isolabile dagli altri per l'inventariazione e il prestito. Il titolo "Bach 2000" che, a rigore, dovrebbe essere di natura M, è stato catalogato com C sulla base di quanto esposto al successivo paragrafo c2.

RAV0780243

*Kantaten / J.S. Bach ; Chorus and Orchestra of Collegium Vocale, Ghent ; Philippe Herreweghe, direction. - London : Virgin classics, ©1997. - 2 compact disc : DDD, stereo ; 12 cm. ((Tit. del contenitore.

RAV0780258

1: *Aus der Tiefen rufe ich, zu dir, BWV 131 ; Herr, wie du willst, so schicks mit mir, BWV 73 ; Herr, gehe nicht in Gericht, BWV 105 / J.S. Bach ; Collegium Vocale, Ghent ; Philippe Herreweghe [dir.]. - London : Virgin classics, ©1997, p1992. - 1 compact disc (57 min. 55 sec.) : DDD, stereo ; 12 cm. ((Incluso fasc. programma in ted, ingl., franc.

A = *Aus der Tiefen rufe ich, Herr, zu dir (cantata), BWV 131.

A = *Herr, wie du willst, so schicks mit mir (cantata), BWV 73.

A = *Herr, gehe nicht in Gericht mit deinem Knecht (cantata), BWV 105.

RAV0780316

2: *Brich dem Hungrigen dein Brot, BWV 39 ; Wer nur den lieben Gott lässt walten, BWV 93 ; Was willst du dich betrüben, BWV 107 / J.S. Bach ; Collegium vocale, Ghent ; Philippe Herreweghe [dir.]. - London : Virgin classics, ©1997, p1993. - 1 compact disc (61 min. 10 sec.) : DDD, stereo ; 12 cm. ((Incluso fasc. programma in ted., ingl., franc.

A = *Brich dem Hungrigen dein Brot (cantata), BWV 39.

A = *Wer nur den lieben Gott lässt walten (cantata), BWV 93.

A = *Was willst du dich betrüben (cantata), BWV 107.

Commento redazionale

In questo caso si è prodotta una catalogazione a livelli poiché, pur essendo la pubblicazione indivisibile per l'acquisto, ogni CD è racchiuso in proprio contenitore e può essere inventariato e prestato singolarmente.

c2) titolo d'insieme di natura seriale

Si tratta di serie editoriali²³, pubblicate spesso come supplementi a riviste, o reperibili presso le edicole. Il fatto che queste pubblicazioni abbiano spesso un titolo di natura monografica (ad es. Le nove sinfonie di Beethoven) non giustifica il loro trattamento come monografie. Il fatto che le varie emissioni della pubblicazione avvengano singolarmente (o per raggruppamenti) deve essere considerato prevalente sulla natura bibliografica del titolo. Le varie emissioni andranno quindi singolarmente catalogate come monografie e il titolo d'insieme sarà considerato collezione²⁴.

RAV763666

*Quintetto in mi bemolle maggiore K 452 ; Quintetto in la maggiore K 581 / Wolfgang Amadeus Mozart ; [eseguiti da] Vladimir Ashkenazy, pianoforte, Alfred Boskovsky, clarinetto. - [London] : Decca ; [Milano] : R.C.S., ©1997. - 1 compact disc (ca. 53 min. 11 sec.) : ADD, stereo ; 12 cm. - ((Data di prima pubbl. delle registr.: 1966, 1963.

A = *Quintetti, clarinetto, archi, K 581, la maggiore.

A = *Quintetti, pianoforte, oboe, clarinetto, fagotto, corno, K 452, mi bemolle maggiore.

FA PARTE DI

RAV763702 COLLEZIONE

*Mozart opera maxima. - [Milano] : Fabbri.

TITOLO ANALITICO

La gestione dei titoli analitici, utilizzabile in teoria quando la biblioteca intende consentire ai propri utenti l'accesso alle singole opere contenute in pubblicazioni con titoli d'insieme, si rivela sostanzialmente inefficace, dal momento che l'Indice non gestisce direttamente tale natura, mentre è presente nel Polo. Infatti risulterebbero vane tutte le ricerche OPAC sull'Indice sia a partire direttamente dai titoli analitici, che a partire dai titoli di raggruppamento ad essi legati (si veda in proposito quanto espresso al cap. Problemi di carattere generale sulla catalogazione e la ricerca in SBN).

Nella catalogazione delle audioregistrazioni si propone pertanto la **definitiva abolizione dei titoli di natura N**, mentre la casistica di riferimento va comunque presa in considerazione per un esame dettagliato delle soluzioni da attivare.

RAV317467

*Ouverturen / Gioacchino Rossini ; [tutte eseguite da] Orpheus Chamber Orchestra. - Hamburg : Deutsche Grammophon, [1985]. - 1 compact disc (ca. 52 min.) : DDD, stereo ; 12 cm. ((Incluso fasc. programma in ted., ingl., franc., ital. - Contiene le Ouvertures di: Tancredi, L'italiana in Algeri, L'inganno felice, La scala di seta, Il barbiere di Siviglia, Il signor Bruschino, La cambiale di matrimonio, Il turco in Italia.

A = *Ouvertures. Scelta. (relativo al titolo d'insieme della pubblicazione)

A = *Barbiere di Siviglia. Ouverture.

²³Con il termine serie editoriali si vuole essenzialmente significare la modalità di emissione sul mercato discografico. Tali pubblicazioni non sono acquistabili nel loro complesso, ma, al contrario si possono acquistare le singole emissioni che le compongono (una sola, qualcuna, tutte).

²⁴Non ci aiuta al riguardo la traduzione (collezione) che abbiano adottato in ambiente SBN del termine inglese "series" degli standard ISBD. Credo tuttavia che sia giunto il momento, lasciandoci alle spalle le disquisizioni lessicali, di ragionare in termini di funzionalità.

A = *Cambiale di matrimonio. Overture.
A = *Inganno felice. Overture.
A = *Italiana in Algeri. Overture.
A = *Scala di seta. Overture.
A = *Signor Bruschino. Overture.
A = *Tancredi. Overture.
A = *Turco in Italia. Overture.

Commento redazionale

Il trattamento sarà lo stesso già esplicitato per il caso b1: l'unico titolo proprio (di accesso alla pubblicazione) sarà il titolo d'insieme, che a sua volta sarà legato al proprio titolo uniforme, che fungerà da accesso all'insieme delle opere, mentre i singoli titoli uniformi garantiranno l'accesso alle singole opere.

RAV 324149

*Klaviersonaten no. 17 op. 31, no. 21 op. 53, no. 25 op. 79, no. 26 op. 81 = Piano sonatas = Sonates pour piano / Ludwig van Beethoven ; [eseguite da] Maurizio Pollini. - Hamburg : Deutsche Grammophon, [1989]. - 1 compact disc (72 min. 03 sec.) : DDD, stereo ; 12 cm. ((Incluso fasc. programma (autore Paolo Petazzi, 17 p.) in ted., ingl., franc., ital.

A = *Sonate, pianoforte. Scelta. (relativo al titolo d'insieme della pubblicazione)
A = *Sonate, pianoforte, n. 17, op. 31, n. 2, re minore.
A = *Sonate, pianoforte, n. 21, op. 53, do maggiore.
A = *Sonate, pianoforte, n. 25, op. 79, sol maggiore.
A = *Sonate, pianoforte, n. 26, op. 81a, mi bemolle maggiore.

Commento redazionale

Si noti che, in casi come questo, il mantenimento del trattamento dei titoli analitici non garantirebbe in alcun modo l'accesso alle singole opere, che è invece comunque garantito da ricerche OPAC per parole del titolo e, naturalmente, dai singoli titoli uniformi.

RAV 792563

*Concerti grossi / Torelli, Sammartini, Petz, Corelli ; [eseguiti da] La Piccola sinfonica di Milano ; Stefano Michelangelo Lucarelli, dir. - Livorno : Fonè, ©2000. - 1 compact disc (52 min. 55 sec.) : DDD, stereo ; 12 cm. ((Contiene: Concerto a quattro in sol minore op. 8, n. 6 in forma di pastorale / Giuseppe Torelli, Concerto grosso in sol minore op. 5, n. 6 / Giovanni Battista Sammartini, Concerto pastorale in fa maggiore per due flauti diritti ed archi / Johann Christoph Petz, Concerto grosso n. 8, op. 6 / Arcangelo Corelli.

A = *Concerti grossi, violino (2), violoncello, orchestra d'archi, op. 6, n. 8, sol minore.
A = *Concerto pastorale.
A = *Sonate a tre, violino (2), violoncello, op. 5 n. 6, sol minore.
A = *Concerti grossi, op. 8 n. 6.

RAV 692835

*Christmas concertos = Weihnachtskonzert = Concertos de Noël / Corelli, Torelli ; the Academy of Ancient Music ; Christopher Hogwood [dir.] - [London] : l'Oiseau-Lyre, [1983]. - 1 compact disc (ca. 44 min. 31 sec.) : stereo ; 12 cm. ((Contiene: Concerto Grosso, Op. 6 n. 8 "Fatto per la notte di natale" / Arcangelo Corelli, Christmas Pastorella / Gregor Joseph Werner, Christmas suite / Francois-Joseph Gossec, Pifa (Messiah) / George Friderich Handel, Sonata Natalis ; Sonata a 7 / Pavel Josef Vejvanovsky, Sinfonia (Christmas Oratorio) / Johann Sebastian Bach, Concerto Grosso, Op. 8 n. 6 "Concerto a quattro in forma di pastorale per il santissimo Natale / Giuseppe Torelli. - Registr. effettuata a Londra in St. Barnabas Church nel 1982. - Incluso fasc. programma (16 p.).

A = *Sonata a 7.

A = *Concerti grossi, violino (2), violoncello, orchestra d'archi, op. 6, n. 8, sol minore.

A = *Weihnachts-Oratorium. Sinfonia.

A = *Sonata Natalis.

A = *Pastorella zur Weihnacht.

A = *Concerti grossi, op. 8 n. 6.

Commento redazionale

Negli ultimi due casi, entrambi caratterizzati dalla presenza di più autori, non è stato fatto il titolo uniforme di accesso alla pubblicazione, mentre sono stati creati tutti i titoli uniformi delle opere contenute. Gli autori sono stati legati alle monografie con codice di responsabilità 3; al riguardo si ritiene corretto l'utilizzo di tale codice di legame in tutti i casi in cui gli autori siano più di uno. Si noti che nel secondo caso, nonostante gli autori sulla fonte prescelta siano solo due, l'accesso è stato fatto per tutti al fine di garantire l'esito, nell'OPAC Indice, almeno della ricerca per autore.

TITOLO SUBORDINATO

Va da sé che quanto espresso cap. Problemi di carattere generale sulla catalogazione e la ricerca in SBN e al precedente paragrafo Opere contenute, porta inevitabilmente ad una messa in discussione anche del trattamento dei titoli subordinati.

Prendendo come riferimento gli esempi riportati al cap. Pubblicazioni prive di titolo proprio, si vedrà ora come è possibile operare a livello di legami.

titoli in successione con unica formulazione di responsabilità

1) *Symphonie no. 40 ; Symphonie no. 41 : Jupiter / Wolfgang Amadeus Mozart

2) *Symphonie Hob. 1., 103 : mit dem Paukenwirbel ; Symphonie Hob. 1., 104 : London / Joseph Haydn.

I due esempi differiscono fra loro per la presenza del complemento del primo titolo nell'esempio n. 2. Dal punto di vista catalogafico, la differenza in SBN è sostanziale: la chiave titolo del primo esempio prosegue sul secondo titolo, fermandosi solo davanti al suo complemento; la chiave titolo del secondo esempio si ferma al complemento del primo titolo. L'accesso diretto alla pubblicazione (attraverso la procedura di gestione) del primo esempio è garantito solo da una ricerca per i due titoli in successione; attraverso la procedura di interrogazione l'esito è invece garantito anche da una ricerca per troncamento che tenga conto anche del solo primo titolo. Un certo rigore catalogafico esigerebbe quindi per il primo esempio la

creazione di due titoli di natura T, ognuno dei quali legato al proprio titolo uniforme²⁵. Nel secondo esempio invece la presenza del complemento del primo titolo fa sì che la chiave titolo coincida con il primo titolo, situazione questa che permette la creazione del legame con il titolo uniforme del primo titolo direttamente a partire dalla M²⁶, mentre è solo per il secondo titolo che andrà creato il titolo T (a sua volta legato con il proprio titolo uniforme). Non si ritiene in ogni caso utile mantenere questa difformità di comportamento: si propone pertanto **che il titolo di raggruppamento della prima opera sia sempre legato alla notizia di natura M**, comunque venga effettuato dal sw il calcolo della chiave. Il calcolo della chiave infatti è utile unicamente alle ricerche effettuate dai bibliotecari, le quali hanno principalmente lo scopo di verificare la presenza in archivio della descrizione della pubblicazione da catalogare. Il bibliotecario che si accinge a catalogare il disco di cui all'esempio n. 1, se desidera catturare una descrizione già esistente, deve sapere come ricercarlo nell'archivio bibliografico ed è quindi tenuto a sapere che la chiave titolo prosegue sul secondo titolo e che non può limitarsi ad una ricerca che tenga conto del solo primo titolo.

Tuttavia tale soluzione prevede il mantenimento dei legami con i titoli T e fra questi e i rispettivi titoli di raggruppamento e abbiamo già visto come questi trattamenti, onerosi per i bibliotecari, garantiscano solo parzialmente gli utenti. E' pertanto necessario elaborare soluzioni che, nel garantire gli utenti, non penalizzino ulteriormente i bibliotecari. Nei casi in trattamento, ancora una volta, la soluzione più pratica sembra quella di abolire i titoli T e di legare tutti i titoli uniformi delle opere contenute alla pubblicazione.

Gli esempi che seguono sono sviluppati secondo questa metodologia.

1) RAV0306949

*Symphonie no. 40 ; Symphonie no. 41 : "Jupiter" / Wolfgang Amadeus Mozart ; [eseguite da] Wiener Philharmoniker ; Karl Bohm [dir.] - Hamburg : Deutsche Grammophon, [dopo il 1981], P1977. - 1 compact disc (ca. 55 min.) : ADD, stereo ; 12 cm. ((Data di prima pubbl. delle registraz.: 1977. - Incluso fasc. programma in ted., ingl., franc., ital., ©1977.

A = *Sinfonie, K 550, sol minore.

A = *Sinfonie, K 551, do maggiore.

D = Jupiter / Mozart.

Per il trattamento del complemento del titolo, si veda al cap. Complemento del titolo.

2) RAV0307907

²⁵La norma è chiaramente inquadrata in un'ottica di "coincidenza" fra la pubblicazione in mano e la sua edizione originale. In questo caso il titolo risulta essere la "somma" di più titoli, non interpendendosi il calcolo della chiave al punto e virgola, e non è pertanto corretto legare il titolo originale della prima opera a tutta la pubblicazione. Questo nel caso di pubblicazioni contenenti opere precedentemente pubblicate con propri titoli originali. Può esistere tuttavia il caso di un titolo di raggruppamento corrispondente alla pubblicazione in mano (e quindi esso stesso andrà descritto con i titoli in successione, ottenendo così la "coincidenza" fra i due titoli). Si tratta di un'ottica corretta sul piano formale e bibliografico, ma del tutto estranea alle esigenze dei cataloghi delle nostre biblioteche. Al contrario, nei nostri cataloghi, non solo sarebbe comunque sempre sufficiente l'accesso alla pubblicazione tramite il primo dei titoli in successione, ma, nel caso di accesso attraverso i titoli di raggruppamento, dovrebbe essere abolita la presenza "intermedia" dei titoli subordinati.

²⁶In questo caso vi è "coincidenza" fra la pubblicazione e la sua edizione originale poiché il titolo della prima opera è, dal calcolo della chiave titolo, isolato dal secondo.

*Symphonie Hob. 1., 103 : mit dem Paukenwirbel = Drum roll = Roulement de timbales ; Symphonie Hob. 1., 104 : London / Joseph Haydn ; [entrambe eseguite da] Berliner Philharmoniker ; Herbert von Karajan [dir.] - Hamburg : Deutsche Grammophon, ©1983, p1982. - 1 compact disc (ca. 62 min.) : digit., stereo ; 12 cm. ((Incluso fasc. programma in ted., ingl., franc., ital.

A = *Sinfonie, H 1., 103, mi bemolle maggiore.

A = *Sinfonie, H 1., 104, re maggiore.

D = *London / Joseph Haydn

Per il trattamento dei complementi dei titoli, si veda ai cap. Complemento del titolo e Elementi paralleli nelle pubblicazioni prive di titolo proprio.

titoli in successione con distinte formulazioni di responsabilità

3) *Konzert für Violine und Orchester, op. 64 / Felix Mendelssohn Bartholdy . Konzert für Violine und Orchester, op. 26 / Max Bruch

4) *Streichquartett KV 458 : Jagdquartett / Wolfgang Amadeus Mozart . Streichquartett Hob. 3., 77 (op. 76, no. 3) : Kaiser Quartett / Joseph Haydn ...

Dal punto di vista catalogafico, i due casi sono del tutto analoghi all'esempio n. 2, bloccandosi comunque la chiave sempre sul primo titolo, in presenza della responsabilità (es. 3) e del complemento (es. 4). Nel caso di pubblicazioni con un primo titolo anonimo (senza barra di responsabilità) la chiave bloccherebbe comunque al primo titolo, in presenza della punteggiatura spazio punto spazio, stabilita *ad hoc* in ambiente SBN (in contrasto con ISBD che prevede l'uso di punto spazio) proprio per bloccare la chiave al primo titolo in sintonia con gli altri casi di titoli in successione con distinte formulazioni di responsabilità

Per quanto riguarda la ricerca nell'OPAC del Polo RAV, invece, la presenza in area 1 di più barre a precedere le distinte responsabilità relative agli autori responsabili dei vari titoli in successione, fa sì che producano esito positivo le sole ricerche condotte su parole del primo titolo, mentre per avere accesso ai documenti attraverso ricerche condotte su titoli successivi al primo, è necessario avere creato i titoli subordinati. Per ovviare a questo inconveniente sarà sufficiente considerare, ai fini OPAC, tutta l'area 1.

3) RAV0308845

*Konzert für Violine und Orchester, op. 64 / Felix Mendelssohn Bartholdy . Konzert für Violine und Orchester, op. 26 / Max Bruch ; [entrambi eseguiti da] Anne-Sophie Mutter [vl] ; Berliner Philharmoniker ; Herbert von Karajan [dir.] - Hamburg : Deutsche Grammophon, [1981]. - 1 compact disc (ca. 56 min.) : digit., stereo ; 12 cm. ((Incluso fasc. programma in ted., ingl., franc., ital.

A = *Concerti, violino, orchestra, op. 64, mi minore.

A = *Concerti, violino, orchestra, n. 1, op. 26, sol minore.

4) RAV0306852

*Streichquartett KV 458 : "Jagd-Quartett" = Hunt = La chasse / Wolfgang Amadeus Mozart . Streichquartett Hob. 3., 77 (op. 76, no. 3) : Kaiser-Quartett = Emperor = L'empereur / Joseph Haydn ; [entrambi eseguiti da] Amadeus Quartett. - Hamburg : Deutsche Grammophon, [1984]. - 1 compact disc

(ca. 50 min.); 12 cm. ((Amadeus Quartett: Norbert Brainin, vl1, Siegmund Nissel, vl2, Peter Schidlof, vla, Martin Lovett, vlc. - Incluso fasc. programma in ted., ingl., franc., ital.

A = *Quartetti, archi, K 458, si bemolle maggiore.

A = *Quartetti, archi, n. 3, op. 76, do maggiore.

Gli autori successivi al primo sono stati legati con codice 3. Per il trattamento dei complementi dei titoli, si veda ai cap. Complemento del titolo e Elementi paralleli nelle pubblicazioni prive di titolo proprio.

titolo prevalente

La presenza di un titolo prevalente fa sì che la pubblicazione non debba essere più considerata priva di titolo proprio e che quindi i titoli citati in nota, comunque di natura T per SBN (catalogograficamente parlando di tratta di appendici), debbano avere lo stesso trattamento dei titoli analitici presenti in pubblicazioni con titolo d'insieme.

RAV0318051

*Wassermusik = Water music = Musique sur l'eau : Hamburger Ebb und Flut / Georg Philipp Telemann ; [eseguita da] Musica antiqua Koln ; [direzione musicale di] Reinhard Goebel. - Hamburg : Archiv Produktion, [1984]. - 1 compact disc (ca. 44 min.) : DDD, stereo ; 12 cm. ((Incluso fasc. programma in ted., ingl., franc. - Contiene anche: 3 Konzerte : B-dur, F-dur, a-moll.

A = *Wasser-Ouverture.

A = *Concerti, flauto (2), oboe (2), orchestra d'archi, si bemolle maggiore.

A = *Concerti, legni, violino (2), basso continuo, fa maggiore.

A = *Concerti, legni, violino (2), basso continuo, la minore.

RAV318703

*Piano concerto no. 3 = Klavierkonzert nr. 3 / Beethoven ; [eseguito da] Vladimir Ashkenazy [pf] ; Vienna Philharmonic Orchestra ; Zubin Mehta [dir.]. - London : Decca, [1984]. - 1 compact disc (ca. 49 min.) : DDD, stereo ; 12 cm. ((Incluso fasc. programma in ingl., franc., ted. - Contiene anche: Andante favori, Fur Elise, solo pf. - Sull'etich. e sul retro del contenitore: volume 3 = Folge 3.

A = *Concerti, pianoforte, orchestra, n. 3, op. 37, do minore.

A = *Andanti, pianoforte, WoO 57, fa maggiore.

A = *Bagatelle, pianoforte, WoO 59, la minore.

Commento redazionale: Anche in questi casi si è provveduto direttamente a legare tutti i titoli uniformi delle opere contenute, senza creazione dei T.

TITOLO PARALLELO

Si dovrebbero seguire le regole generali di SBN che prevedono la non trascrizione in area 1 e la creazione di legami con titoli di accesso di natura P, ma alla luce di tutte le considerazioni espresse in questo documento, da un lato sulla necessità di accedere in maniera più ampia possibile alle opere musicali contenute nelle audioregistrazioni, dall'altro sulle possibilità che deve offrire una valida ricerca OPAC, vale forse la pena di riconsiderare tutta la normativa inerente il trattamento delle informazioni in più lingue e di

proporre alcune soluzioni, sicuramente drastiche, ma di grande efficacia, soprattutto in relazione ad un processo di semplificazione delle regole catalografiche di SBN.

ripristino della descrizione dei titoli paralleli in area 1.

Attualmente l'accesso OPAC tramite titolo parallelo (o tramite parole in esso contenute) è garantito solo per pubblicazioni per le quali sia stato sviluppato il legame con il titolo parallelo stesso, mentre non dà alcun esito una ricerca effettuata su titoli paralleli legati a titoli T ed N. La sola ricerca per parole già adesso sarebbe parzialmente garantita mediante la semplice trascrizione dei titoli paralleli in area 1²⁷, mentre per garantire la ricerca per ciascun titolo parallelo sarebbe necessario il riconoscimento degli elementi paralleli presenti nella descrizione, indipendentemente dalla presenza di una o più barre di responsabilità.

Volendo dare per scontato che allo stato attuale non è pensabile un OPAC che non riconosca direttamente nella descrizione gli elementi utili all'accesso, come già espresso il precedenza al Cap. Problemi di carattere generale sulla catalogazione e la ricerca in SBN, si propone pertanto il ripristino in descrizione dei titoli paralleli e di tutti gli elementi in più lingue, così come previsti dagli standard catalografici ISBD cui fanno riferimento le norme SBN.

Il ripristino dei titoli paralleli in area 1 (che ovviamente si ritiene indispensabile adottare per tutte le pubblicazioni) porterebbe ai seguenti vantaggi:

- . maggiore aderenza agli standard catalografici;
- . riduzione del numero dei legami;
- . accesso alle pubblicazioni anche attraverso elementi paralleli relativi a titoli in successione presenti in pubblicazioni prive di titolo proprio con distinte formulazioni di responsabilità

Va sottolineato inoltre che **non sono** necessarie modifiche al sw di calcolo chiavi titolo. Poco importa infatti che la punteggiatura "spazio uguale spazio" non blocchi la chiave in coincidenza con il titolo proprio e prosegua invece sui titoli paralleli fino a raggiungere i cinquanta caratteri previsti per la chiave CLES. Il buon catalogatore SBN sa bene che, se vuole evitare duplicazioni, prima di attivare la procedura di catalogazione (la cui modalità di ricerca opera per chiavi esatte) deve interrogare l'Indice attraverso la procedura delle interrogazioni²⁸ che opera invece per troncamento del titolo, ottenendo quindi esito positivo per ricerche con esito negativo attraverso la ricerca della catalogazione. Il calcolo delle chiavi deve restare patrimonio conosciuto dai bibliotecari, ma non deve assolutamente influenzare o vincolare le ricerche degli utenti. A questo proposito va detto anche che l'attuale edizione della Guida SBN, a differenza della precedente, non fa menzione del calcolo chiavi, credo proprio per significare la sua estraneità al risultato che si desidera ottenere attraverso le regole fornite.

eventuale soppressione dei legami con titoli di natura P

Ottenuto l'accesso diretto alle pubblicazioni con titoli paralleli attraverso la loro descrizione in area 1, va anche esaminata la necessità di mantenere i legami 8 P per altri eventuali casi, come ad es. la presenza di titoli paralleli in fonti diverse da quella del titolo proprio. In proposito sembra di poter affermare che

²⁷Si veda in proposito la nota 4.

²⁸Questa metodologia di lavoro è esplicitamente citata nel documento "Norme da seguire per attività di catalogazione, correzione e accorpamento/cancellazione delle notizie bibliografiche" diffuso dall'ICCU alla riunione di coordinamento dei Poli SBN svoltasi a Roma nel marzo 1998.

eventuali titoli paralleli a cui non si dovesse accedere direttamente tramite l'OPAC non avrebbero affatto bisogno di essere trattati con una natura particolare: la loro funzione infatti, trascende dal suo significato intrinseco di accesso attraverso un titolo in lingua diversa dal titolo proprio, per giungere ad una più ampia accezione: quella di accedere ad un'opera tramite qualsiasi titolo con il quale l'opera è conosciuta. Ancora una volta quindi potremmo ricorrere genericamente ad una variante del titolo. Una tale soluzione, applicabile a vari casi:

- risolverebbe molti problemi legati ai singoli aspetti delle diverse pubblicazioni: per qualsiasi titolo che si ritenga atto a ricercare un'opera musicale, in qualsiasi lingua, presente nelle pubblicazioni come elemento descrittivo (complemento, titolo parallelo, numero di catalogo tematico, titolo sul fascicolo del programma, ecc.) ma non "raggiungibile" dalla ricerca OPAC, può essere creato un titolo di natura D, sviluppato come variante del titolo di raggruppamento di natura A.
- consentirebbe, se applicata a tutti i tipi di pubblicazioni, l'abolizione della natura P, utile ad una semplificazione complessiva delle regole catalografiche SBN.

Sulla base della casistica esaminata, si forniscono di seguito le possibili "regole" da adottare, sia in relazione alla descrizione che ai legami. Nei casi più complessi le soluzioni fornite sono precedute dal trattamento ISBD "canonico" e dall'attuale trattamento in SBN.

Titoli paralleli presenti sulla stessa fonte del titolo proprio

Es.:

RAV0307055

*Sonaten für Klavier und Violine KV 301, 302, 303, 304 = Piano sonatas = Sonates pour violon / Wolfgang Amadeus Mozart...

RAV0307211

Die *Zauberflöte = The magic flute = La flûte enchantée = Il flauto magico / Wolfgang Amadeus Mozart ...

Tutti gli accessi dai titoli paralleli devono essere garantiti²⁹ dalla descrizione.

Titoli paralleli presenti su fonti diverse da quella del titolo proprio

1. - Titoli paralleli significativi e utili alla ricerca

Titoli significativi come le traduzioni dei titoli originali o gli appellativi potranno essere citati in nota e legati ai titoli uniformi come varianti.

Es.:

Die *Zauberflöte / Wolfgang Amadeus Mozart ...((Tit. paralleli sul contenitore: The magic flute, La flûte enchantée

A8D *Zauberflöte – The magic flute

A8D *Zauberflöte – La flûte enchantée

2. - Titoli paralleli generici

Non daranno adito a legami, né saranno citati in area 7.

²⁹Si veda in proposito la nota 5.

Appartengono a questa categoria titoli paralleli come Piano sonata, concert pour violon.

Esiste tuttavia una categoria intermedia di titoli paralleli, rappresentata dai titoli costituiti da forme musicali integrate con elementi relativi ad organico, tonalità, numero di catalogo tematico. Potrebbe, anche in questi casi, essere utile il legame A8D, mentre risulta inutile la nota, che non apporta elementi aggiuntivi alla descrizione.

Es.:

*Symphonie no. 1, op. 68 / Johannes Brahms ...

legata al titolo A: *Sinfonie, n. 1, op. 68, do minore.

A8D *Sinfonie, n. 1, op. 68, do minore.-*Symphony no. 1 in c minor, op. 68 / Johannes Brahms.

A8D *Sinfonie, n. 1, op. 68, do minore.-*Symphonie n. 1 en ut mineur, op. 68 / Johannes Brahms.

Complementi in più lingue

I complementi dei titoli paralleli si riportano nella descrizione dei titoli di natura M.

Nelle audioregistrazioni, è molto frequente la presenza di complementi in più lingue in assenza di titoli paralleli. Ciò è sicuramente dovuto al consolidamento, nelle varie lingue, di appellativi relativi alle composizioni musicali, spesso universalmente usati e conosciuti, soprattutto quando il titolo proprio di un'opera è costituito dalla forma musicale³⁰.

Avere in descrizione questi complementi sarebbe quindi assai utile: si potrebbe avere, attraverso l'OPAC, accesso diretto alle pubblicazioni. Le regole SBN e ISBD forniscono l'indicazione di riportare in area 1 il solo complemento nella lingua del titolo proprio, o il primo, se non esiste complemento nella lingua del titolo proprio; per gli altri complementi, l'ISBD lascia facoltà di riportarli in area 1 (facoltà consentita anche dalle AACR2, al par. 1.1E5, che riporta un esempio relativo ad una audioregistrazione³¹); la Guida SBN - che esclude l'uso dell'area 1 - ne permette invece facoltativamente la citazione in nota. E' evidente l'interpretazione della Guida: stabilito di non fornire in area 1 i titoli paralleli, non ha senso, se non altro per coerenza di trattamento, descrivere eventuali complementi in più di una lingua.

Ora però, nel proporre il ripristino in area 1 dei titoli paralleli, credo sia sensato affrontare in modo coerente anche il trattamento dei complementi in più lingue. Una proposta possibile (e auspicabile) è la seguente:

- descrivere in area 1 tutti i complementi in più lingue che abbiano un significato per la ricerca³²;
- segnalare in nota la presenza di complementi non significativi in più lingue.

Es. di descrizione in area 1:

RAV0308796

*Streichquartett D 810 : der Tod und das Madchen = Death and the maiden = La jeune fille e la mort / Franz Schubert

³⁰Si tenga anche presente che la consultazione dei cataloghi on-line avviene ormai in un ambiente virtuale senza confini: è legittimo quindi ipotizzare che un utente alla ricerca di un'opera musicale tenda ad utilizzare parole della sua lingua o di una lingua tradizionalmente presente nelle audioregistrazioni.

³¹Variations on a Czech love song [IGM] : for piano solo and woodwind choir = pour piano soliste et ensemble de bois

³² per una ricerca OPAC sono significativi e utili anche termini generici in lingua diversa da quella del titolo proprio (Violin sonata, piano concerto, ecc.).

Commento redazionale

Anche ammesso che in futuro per la ricerca OPAC saranno riconoscibili i titoli preceduti dalla punteggiatura “spazio uguale spazio”, permane un motivo di incertezza per il primo complemento, il quale, se non contrassegnato dal secondo asterisco, non costituisce frase titolo autonoma (mentre garantisce già una ricerca per parole). Si rimanda in proposito a quanto già espresso nella parte Descrizione, Cap. Complemento del titolo.

Es. di citazione in nota:

RAV0309135

*Rosenkavalier : Querschnitt / Richard Strauss ... in nota: Compl. del tit. anche in ingl.

RAV0306448

*Nocturnes : Auswahl / Frederic Chopin ... in nota: Compl. del tit. anche in ingl.

Elementi paralleli nelle pubblicazioni prive di titolo proprio

La casistica qui riportata integra il trattamento proposto per questo tipo di pubblicazioni al precedente par. Titolo subordinato.

- titoli in successione con unica formulazione di responsabilità

Es.:

RAV0307907

*Symphonie Hob. 1., 103 : mit dem Paukenwirbel = Drum roll = Roulement de timbales ; Symphonie Hob. 1., 104 : London / Joseph Haydn.

RAV0309663

*Konzert fur Orchester = Concerto for orchestra = Concert pour orchestre ; Musik fur Saiteninstrumente, Schlagzeug und Celesta = Music for strings, percussion and celesta = Musique pour instruments a cordes, percussion et celesta / Bela Bartok.

Commento redazionale

I titoli paralleli costituiranno accesso alla pubblicazione mediante il semplice riconoscimento della loro punteggiatura introduttiva. Attualmente è garantito solamente l'esito di ricerche effettuate per parole contenute nei titoli paralleli.

RAV0317630

*Konzert fur Klavier und Orchester no. 1, op. 11 ; Konzert fur Klavier und Orchester no. 2, op. 21 : Piano concertos = Concertos pour piano / Frederic Chopin.

RAV0324174

*Fantasie KV 475 ; Klaviersonate KV 457 ; Fantasie KV 397 ; Klaviersonate KV 331 : fantasies & piano sonatas = Fantaisies & sonates pour piano / Wolfgang Amadeus Mozart.

Commento redazionale

La particolarità degli ultimi due casi è data dalla presenza contestuale dei titoli in successione delle singole opere (senza un titolo d'insieme) e di titoli d'insieme in altre lingue. C'è da valutare se tali titoli siano titoli paralleli o se invece non si tratti di complementi del titolo: poiché non si tratta né del titolo proprio in altre lingue (la pubblicazione è, per definizione, priva di titolo proprio) né di titoli paralleli dei singoli titoli in successione, ma si riferiscono invece ad entrambi i titoli che li precedono, propendo per la soluzione del complemento in più lingue. La soluzione catalografica che viene proposta è data in conformità a quanto già espresso al cap. Complementi in più lingue ed interpretando con una certa elasticità le norme ISBD(NBM) 1.4.4.5.2 e 1.4.4.6.4.

Dal punto di vista dell'accesso OPAC, valgono anche qui le considerazioni già espresse per gli altri esempi. Diversamente dal caso RAV308796, però, nel quale mi piacerebbe un legame A 8 D con il complemento del titolo non raggiungibile (se non per parole) dalla ricerca OPAC, qui non sarebbe corretto attivare un tale tipo di legame, trattandosi di complementi generici. Ritengo più che sufficiente in questo caso l'accesso già garantito dalle parole dei complementi

- titoli in successione con distinte formulazioni di responsabilità

I casi che seguono vengono sviluppati secondo le modalità

- ISBD
- SBN attuale
- proposta n. per SBN

Es. n. 1 pubblicazione priva di titolo proprio, con distinte formulazioni di responsabilità, che presenta titoli paralleli significativi della seconda e terza opera:

descrizione secondo lo standard ISBD (NBM)

6 moments musicaux / Franz Schubert. Liebestraume = Dreams of love = Reves d'amour : 3 notturni / Franz Liszt. Lieder ohne Worte : Auswahl = Songs without words = Romances sans paroles : selection / Felix Mendelssohn Bartholdy.

trattamento secondo l'attuale standard SBN

M = *6 moments musicaux / Franz Schubert . Liebestraume : 3 notturni / Franz Liszt . Lieder ohne Worte : Auswahl / Felix Mendelssohn Bartholdy ...

A = *Moments musicaux.

T = *Liebestraume : 3 notturni / Franz Liszt.

P = *Dreams of love / Franz Liszt.

P = *Reves d'amour / Franz Liszt.

A = *Liebestraume.

T = *Lieder ohne Worte : Auswahl / Felix Mendelssohn Bartholdy

P = *Songs without words : selection / Felix Mendelssohn Bartholdy

P = *Romances sans paroles : selection / Felix Mendelssohn Bartholdy.

A = *Lieder ohne Worte. Scelta.

Commento redazionale

A partire dai titoli paralleli e dai titoli di raggruppamento legati ai titoli T non si ottiene alcun accesso.

trattamento proposto per lo standard SBN

RAV0309508

*6 moments musicaux : D 780 / Franz Schubert . Liebestraume = Dreams of love = Reves d'amour : 3 nocturni / Franz Liszt . Lieder ohne Worte : Auswahl = Songs without words = Romances sans paroles : selection / Felix Mendelssohn Bartholdy ; [tutti eseguiti da] Daniel Barenboim. - Hamburg : Deutsche Grammophon, ©1985. - 1 compact disc (ca. 69 min.) : AAD, stereo ; 12 cm. ((Date di prima public. delle registr.: 1. opera 1978, 2. opera 1981, 3. opera 1974. - Incluso fasc. programma in ted., ingl., franc.

A = *Moments musicaux.

A = *Liebestraume.

A = *Lieder ohne Worte. Scelta.

Es. n. 2, pubblicazione priva di titolo proprio, con distinte formulazioni di responsabilità, che presenta titolo parallelo non significativo della seconda opera:

descrizione secondo lo standard ISBD (NBM)

Balladen op. 10 / Johannes Brahms. Klaviersonate D 537 (op. 164) = Piano sonata / Franz Schubert...

trattamento secondo l'attuale standard SBN

M: *Balladen op. 10 / Johannes Brahms . Klaviersonate D 537 (op. 164) / Franz Schubert ... nota: Tit. parallelo in ingl. della 2. opera.

A = *Ballate, pianoforte, op. 10.

T. = *Klaviersonate D 537 (op. 164) / Franz Schubert

A = *Sonate, pianoforte, D 537, la minore.

Commento redazionale

Non si ritiene necessario il legame T08P, in considerazione della genericità del titolo , tanto più che una ricerca a partire da esso non produrrebbe esiti.

trattamento proposto per lo standard SBN

RAV0291229

*Balladen op. 10 / Johannes Brahms . Klaviersonate D 537 (op. 164) = Piano sonata / Franz Schubert ; Arturo Benedetti Michelangeli [pf]. - Hamburg : Deutsche Grammophon, [1981]. - 1 compact disc (ca. 48 min.) : digit., stereo ; 12 cm. ((Incluso fasc. programma in ted., ingl., franc., ital.

A = *Ballate, pianoforte, op. 10.

A = *Sonate, pianoforte, D 537, la minore.

Es. n. 3, pubblicazione priva di titolo proprio, con distinte formulazioni di responsabilità, che, in assenza di titoli paralleli, presenta complementi significativi in più lingue di tutte le opere:

descrizione secondo lo standard ISBD (NBM)

Streichquartett KV 458 : Jagd-Quartett = Hunt = La chasse / Wolfgang Amadeus Mozart. Streichquartett Hob. III: 77 (op. 76, no. 3) : Kaiser-Quartett = Emperor = L'empereur / Joseph Haydn ...

trattamento secondo l'attuale standard SBN

M = *Streichquartett KV 458 : *Jagd-Quartett / Wolfgang Amadeus Mozart . Streichquartett Hob. 3., 77 (op 76, no. 3) : Kaiser-Quartett / Joseph Haydn ... nota: Compl. di entrambe le opere anche in ingl. e franc.

A = *Quartetti, archi, K 458, si bemolle maggiore.

T = *Streichquartett Hob. 3., 77 (op. 76, no. 3) : *Kaiser-Quartett / Joseph Haydn.

A = *Quartetti, archi, n. 3, op. 76, do maggiore.

Commento redazionale

Si noti come in questo modo si perda l'accesso alla pubblicazione e alle sue opere a partire dai complementi in inglese e francese, che sono invece titoli utili alla ricerca.

trattamento proposto per lo standard SBN

RAV0306852

*Streichquartett KV 458 : "Jagd-Quartett" = Hunt = La chasse / Wolfgang Amadeus Mozart .
Streichquartett Hob. 3., 77 (op. 76, no. 3) : Kaiser-Quartett = Emperor = L'empereur / Joseph Haydn ;
[entrambi eseguiti da] Amadeus Quartett. - Hamburg : Deutsche Grammophon, [1984]. - 1 compact disc
(ca. 50 min.); 12 cm. ((Amadeus Quartett: Norbert Brainin, vl1, Siegmund Nissel, vl2, Peter Schidlöf, vla,
Martin Lovett, vlc. - Incluso fasc. programma in ted., ingl., franc., ital.

A = *Quartetti, archi, K 458, si bemolle maggiore.

A = *Quartetti, archi, n. 3, op. 76, do maggiore.

Es. n. 4, pubblicazione priva di titolo proprio, con distinte formulazioni di responsabilità, che, in assenza di titoli paralleli delle singole opere, presenta titoli d'insieme in più lingue:

RAV 330646

*Klarinettenquintett KV 581 / Wolfgang Amadeus Mozart . Klarinettenquintett op. 34 / Carl Maria von
Weber ; [entrambi eseguiti da] Eduard Brunner [clne] ; Hagen Quartett. - Hamburg : Deutsche
Grammophon, [1988]. - 1 compact disc (56 min. 24 sec.) : DDD, stereo ; 12 cm. ((Sull'etich.: Quintets for
clarinet and string quartet = Quintettes pour clarinette at quatuor a cordes. - Incluso
fasc. programma in ted., ingl., franc., ital.

Mentre negli analoghi casi (RAV317630, RAV324174) con unica formulazione di responsabilità, è stato possibile considerare complementi i titoli in altre lingue riferiti a tutti i titoli in successione, qui, data la presenza di due barre di responsabilità, ciò non è possibile. Resta la segnalazione in nota, con possibilità, se ritenuto utile per la ricerca, di procedere a legami con titoli D.

Nel concludere, tenuto conto di tutte le problematiche evidenziate, pare di poter affermare che per ottenere una alleggerimento della catalogazione e al tempo stesso esiti positivi delle ricerche da parte degli utenti siano necessarie le seguenti decisioni:

in catalogazione:

- 1) ripristinare in area 1, ove possibile, gli elementi paralleli presenti nelle pubblicazioni; nei casi in cui non sia possibile l'inserimento di tali elementi in area 1, utilizzare l'area 7;
- 2) abolire i legami con i titoli T e P;
- 3) creare legami A8D per le varianti utili come accesso alle opere contenute;
- 4) creare legami M8D per le varianti utili come accesso alle pubblicazioni.

per l'OPAC

- 1) la ricerca per parole è sufficientemente garantita dal riconoscimento di tutta l'area 1 e dell'area delle note;

- 2) per avere l'accesso anche per titolo esatto (e suo troncamento) sarebbe necessario creare "automaticamente" le frasi-titolo relative agli elementi paralleli presenti nella descrizione sulla base della punteggiatura " = ";
- 3) per avere l'accesso (nell'OPAC dell'indice) ai documenti anche a partire dagli autori successivi al primo, è necessario legare tali autori alle monografie con codice di legame 3³³.

TITOLO UNIFORME

Per le norme relative alla creazione dei titoli uniformi si rimanda alle regole fornite in proposito dall'ICCU³⁴, dalla Dott.ssa Saponi e alle AACR2. Si definisce qui il trattamento dei legami.

Pubblicazioni contenenti una sola opera

Si crea il legame fra la pubblicazione di natura M e il titolo uniforme di natura A relativo all'opera. Il titolo A deve essere obbligatoriamente legato all'autore.

Es.:

M = *Symphonie no. 1, op. 68 / Johannes Brahms ...

A = *Sinfonie, n. 1, op. 68, do minore.

M = *Ungarische Tanze / Johannes Brahms ...

A = *Ungarische Tanze.

Pubblicazioni contenenti più opere

³³ Nell'OPAC del polo RAV non ci sarebbe bisogno di questo legame, poiché è sufficiente il legame degli autori successivi al primo con i rispettivi titoli uniformi.

³⁴La norma fornita stabilisce che un titolo di raggruppamento si crea quando "una stessa composizione è presentata in edizioni diverse con titolo differente". E' evidente che in un archivio come quello di SBN la presenza di diverse edizioni della stessa opera con titoli differenti sia nell'ordine delle cose, ma all'atto pratico non è chiaro se legare o no il titolo uniforme in caso di titolo proprio coincidente con il titolo uniforme stesso. Ad es. se si possiedono tre edizioni con i rispettivi titoli propri in tedesco (Die Zauberflöte), italiano (Il flauto magico) e inglese (The magic flute) della stessa composizione con titolo originale di tedesco, il legame M09A si effettua solo a partire dalle edizioni in italiano ed inglese, o anche da quella in tedesco? Ancora una volta penso sia necessario distinguere fra le diverse esigenze di ricerca degli utenti e dei bibliotecari. Infatti se è vero - e del tutto corretto - che tramite una ricerca per titolo che sia corrispondente nella sua formulazione sia a titoli propri che a titoli uniformi debbano essere mostrati direttamente e indifferentemente tutti i documenti che abbiano quel titolo o che siano legati a quel titolo uniforme, è anche vero che i bibliotecari di SBN hanno a disposizione i titoli originali e uniformi (denominati non a caso di raggruppamento) per la gestione dei loro cataloghi. Tali titoli possono essere direttamente interrogati tramite le interrogazioni della procedura di gestione ed è possibile ottenere subito la lista dei titoli ad essi collegati. Perché mai a partire da una simile interrogazione dovrebbero essere ottenuti solo i documenti con titoli formulati in modo difforme dal titolo di raggruppamento? Possibile che il bibliotecario per sapere quante edizioni del Zauberflöte siano catalogate abbia bisogno di fare almeno due ricerche, una filtrata con la natura M per ottenere le edizioni con quel titolo, e un'altra filtrata con la natura A per ottenere le edizioni con titolo diverso? Non è forse più sensato che a partire da un titolo di raggruppamento sia possibile listare tutti i documenti che a quel titolo di raggruppamento fanno riferimento, compresi quelli con il titolo uguale? Si propone pertanto di effettuare il legame anche a partire da titoli propri uguali alla formulazione del titolo di raggruppamento per ottenere - nel catalogo di gestione - una reale funzione di raggruppamento dei titoli originali ed uniformi, tanto più che la creazione di tale legame sarà del tutto ininfluenza per la ricerca OPAC.

titolo d'insieme

Si crea il legame fra la pubblicazione di natura M e il titolo uniforme di natura A relativo all'insieme delle opere contenute.

Es.:

M = *Sonaten für Klavier und Violine KV 301, 302, 303, 304 / Wolfgang Amadeus Mozart ...

A = *Sonate, violino, pianoforte. Scelta.

In questi casi, data per scontata l'abolizione del trattamento dei titoli analitici, potranno essere creati titoli uniformi anche per le singole opere contenute, titoli uniformi che andranno anch'essi legati direttamente alla pubblicazione.

titoli in successione

Se si sono creati i titoli di natura T per le opere contenute, i legami con i titoli uniformi si svilupperanno a partire da tali titoli. Diversamente, se si accettasse l'abolizione dei titoli T, andranno legati alle M tutti i titoli uniformi relativi alle singole composizioni contenute.

Es.:

M = *Balladen op. 10 / Johannes Brahms . Klaviersonate = Piano sonata D 537 (op. 164) / Franz Schubert ...

A (legato alla M) = *Ballate, pianoforte, op. 10.

T = *Klaviersonate = Piano sonata D 537 (op. 164) / Franz Schubert.

A (legato al T) = *Sonate, pianoforte, D 537, la minore.

oppure

RAV0291229

M = *Balladen op. 10 / Johannes Brahms . Klaviersonate = Piano sonata D 537 (op. 164) / Franz Schubert ...

A (legato alla M) = *Ballate, pianoforte, op. 10.

A (legato alla M) = *Sonate, pianoforte, D 537, la minore.

M = *Symphonie no. 40 ; Symphonie no. 41 : Jupiter / Wolfgang Amadeus Mozart ...

A (legato alla M) = *Sinfonie, K 550, sol minore.

T = *Symphonie no. 41 : Jupiter / Wolfgang Amadeus Mozart.

A (legato al T): *Sinfonie, K 551, do maggiore.

oppure

RAV0306949

M = *Symphonie no. 40 ; Symphonie no. 41 : Jupiter / Wolfgang Amadeus Mozart ...

A (legato alla M) = *Sinfonie, K 550, sol minore.

A (legato alla M): *Sinfonie, K 551, do maggiore.

ACCESSO ALLE PUBBLICAZIONI

TITOLI DI ACCESSO DI NATURA D

Andranno creati e legati (M 08 D) ogni qualvolta siano presenti nelle pubblicazioni varianti del titolo proprio che si ritengano utili per l'accesso alla pubblicazione stessa (titoli dei contenitori, o delle etichette se la fonte primaria è il contenitore, del dorso, ecc.).

Nel caso in cui si intenda invece accedere ad un'opera contenuta sarà preferibile legare titoli D direttamente ai titoli di raggruppamento, in modo tale da ottenere un accesso "una tantum" alla composizione.

Sembra utile fornire, nella loro descrizione, la formulazione di responsabilità relativa all'autore principale: ciò al fine di migliorare l'esito delle ricerche effettuate dai bibliotecari nell'archivio di produzione dell'Indice (es.: *Violin concertos no. 1 & 2 / Frederic Chopin).